

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:		ISTRUZIONE (VIII):	
GIUNTA DELLE ELEZIONI	Pag. 2	<i>In sede legislativa</i>	Pag. 14
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO	» 2	<i>In sede referente</i>	» 15
AFFARI COSTITUZIONALI (I):		LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede consultiva</i>	» 3	<i>In sede referente</i>	» 16
<i>In sede legislativa</i>	» 3	TRASPORTI (X):	
AFFARI INTERNI (II):		<i>In sede legislativa</i>	» 17
<i>In sede legislativa</i>	» 4	<i>In sede referente</i>	» 18
GIUSTIZIA (IV):		AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede referente</i>	» 5	<i>In sede consultiva</i>	» 20
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):		<i>In sede legislativa</i>	» 21
<i>In sede consultiva</i>	» 7	<i>In sede referente</i>	» 22
FINANZE E TESORO (VI):		<i>Interrogazioni</i>	» 23
<i>In sede referente</i>	» 8	INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 10	<i>In sede referente</i>	» 24
<i>Comitato pareri</i>	» 11	<i>Risoluzione</i>	» 25
DIFESA (VII):		<i>Interrogazioni</i>	» 25
<i>In sede legislativa</i>	» 13	LAVORO (XIII):	
<i>In sede referente</i>	» 14	<i>In sede legislativa</i>	» 25
		<i>In sede referente</i>	» 27
		IGIENE E SANITÀ (XIV):	
		<i>Seguito delle comunicazioni del Ministro della sanità sullo stato delle condizioni igienico-sanitarie del paese e i relativi impegni di Governo</i>	» 28

CONVOCAZIONI:*Giovedì 6 giugno 1974*

<i>Commissione inquirente per i procedimenti di accusa</i>	<i>Pag.</i> 31
<i>Commissioni riunite (II e X)</i>	» 31
<i>Commissioni riunite (IV e X)</i>	» 31
<i>Commissioni riunite (VIII e IX)</i>	» 31
<i>Affari interni (II)</i>	» 31
<i>Giustizia (IV)</i>	» 31
<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i>	» 32
<i>Difesa (VII)</i>	» 32
<i>Istruzione (VIII)</i>	» 32
<i>Trasporti (X)</i>	» 32
<i>Industria (XII)</i>	» 33
<i>Lavoro (XIII)</i>	» 33
<i>Igiene e sanità (XIV)</i>	» 33

Venerdì 7 giugno 1974

<i>Agricoltura (XI)</i>	» 34
-----------------------------------	------

Mercoledì 19 giugno 1974

<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i>	» 34
---	------

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 12. —
Presidenza del Presidente GIOMO.

SEGUITO DELLA VERIFICA DEI POTERI PER IL
 COLLEGIO XIII (PARMA).

Il Relatore Nahoum svolge, anche a nome dell'apposito Comitato, la relazione conclusiva sulla verifica dei risultati elettorali nel Collegio XIII (Parma) per quanto specificamente si riferisce alla graduatoria dei voti preferenziali della lista n. 6 (MSI-Destra nazionale).

Dopo aver illustrato le deduzioni formulate dal ricorrente Manzini avverso le precedenti decisioni della Giunta, il Relatore espone le ragioni per le quali tali deduzioni e le connesse richieste istruttorie non possono trovare accoglimento e propone pertanto che la Giunta confermi quanto in prece-

denza deliberato e, respinto il ricorso del candidato Giampaolo Manzini, proceda alla convalida della elezione del deputato Carlo Tassi.

Sull'argomento interviene il deputato De Sabbata e quindi la Giunta approva le proposte del Relatore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

**GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI
A PROCEDERE IN GIUDIZIO**

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 16,30. —
Presidenza del Presidente BIASINI.

La Giunta procede all'esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Baghino, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle forze armate della liberazione) (Doc. IV, n. 143).

Dopo che il Relatore Speranza ha riferito sui fatti all'origine della domanda di autorizzazione a procedere, la Giunta ascolta, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, il deputato Baghino. Quindi, dopo interventi dei deputati Lettieri, Accreman, Franchi, Revelli, Benedetti, Bernardi e del Relatore Speranza, la Giunta, accogliendo la proposta di quest'ultimo, delibera di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere, dandogli mandato di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea.

Contro il deputato Gava, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112, n. 1, e 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio) (Doc. IV, n. 144).

Il relatore Gerolimetto riferisce sull'autorizzazione a procedere proponendone la concessione. Dopo interventi dei deputati Speranza, Musotto, Padula, Accreman, Fracchia, Bernardi, Lettieri e del Relatore Gerolimetto, la Giunta, accogliendo la proposta di questo ultimo, delibera di proporre la concessione della autorizzazione e dà mandato al Relatore Gerolimetto di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea.

Contro il deputato Chiacchio, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 489 del codice penale, in relazione agli articoli 485

e 491, capoverso, del codice penale (uso continuato di cambiali false) (Doc. IV, n. 145).

Il Relatore Accreman riferisce sui fatti all'origine della domanda di autorizzazione a procedere proponendone la concessione. Dopo un intervento del deputato Franchi, la Giunta, accogliendo la proposta del Relatore, delibera all'unanimità di proporre la concessione dell'autorizzazione e gli dà mandato di riferire in tal senso all'Assemblea.

contro il deputato Sandomenico, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112, n. 1, e 635 del codice penale (danneggiamento aggravato) (Doc. IV, n. 139).

Dopo che il Relatore Boldrin ha dato ragione dei fatti all'origine dell'autorizzazione a procedere proponendone la non concessione, la Giunta ascolta, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, il deputato Sandomenico. Intervengono, quindi, i deputati Franchi, Speranza, Fracchia, Bernardi, Padula e il Relatore Boldrin. La Giunta, infine, accogliendo la proposta del Relatore, delibera di non concedere l'autorizzazione, dandogli mandato di riferire in tal senso all'Assemblea.

contro il deputato Covelli per il reato di cui all'articolo 589 del codice penale (omicidio colposo) (Doc. IV, n. 129).

Dopo che il Relatore Boldrin ha riferito sull'autorizzazione proponendone la concessione, la Giunta, accogliendo la sua proposta, delibera all'unanimità di proporre di concedere l'autorizzazione e gli dà mandato di riferire in tal senso all'Assemblea.

Il Presidente Biasini, constatata l'assenza del Relatore sulla domanda di autorizzazione a procedere di cui al Doc. IV n. 142, ne rinvia l'esame alla prossima seduta di mercoledì 19 giugno 1974, alle ore 16,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,10.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 9,40. — *Presidenza del Vicepresidente* CONCAS. — Interviene il Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione, Gui.

Proposte di legge:

Pazzaglia ed altri: Piano straordinario di sviluppo economico e sociale della Sardegna (2983);

Senatori Spagnoli ed altri: Rifinanziamento, integrazione e modifica della legge 11 giugno 1962, n. 588 (piano straordinario per la rinascita economica e sociale della Sardegna) e riforma dell'assetto agro-pastorale in Sardegna (*Approvata dal Senato*) (3006).

(*Parere alla V Commissione*).

Su proposta del relatore Vecchiarelli la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 9,50. — *Presidenza del Vicepresidente* CONCAS. — Interviene il Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione, Gui.

Disegno di legge:

Estensione delle norme dello statuto degli impiegati civili dello Stato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni, agli operai dello Stato, compresi quelli delle amministrazioni ad ordinamento autonomo (*Parere della V Commissione*) (2357).

(*Discussione e rinvio*).

Il relatore Ianniello riferisce sul disegno di legge diretto ad estendere le norme dello statuto degli impiegati civili dello Stato, secondo gli accordi intercorsi tra Governo e sindacati, agli operai dipendenti dalla pubblica amministrazione, auspicandone la sollecita approvazione con talune modificazioni da lui stesso proposte.

Dopo un intervento, in sede di discussione generale del deputato Vetere, il quale illustra altresì taluni emendamenti al disegno di legge, a firma sua e dei colleghi Angelini, Caruso, Concas e Magnani Noya e la replica del Ministro Gui, la Commissione passa all'esame degli articoli.

L'articolo 1, dopo interventi del relatore Ianniello, del deputato Vetere e del Ministro Gui, risulta approvato nel testo originario, essendo stato ritirato dai proponenti un emendamento al secondo comma, soppressivo delle parole « ad eccezione dei commi ottavo e nono dell'articolo 68 », con riserva di riprospettare il problema con un articolo aggiuntivo.

Gli articoli 2 e 3, ai quali non sono presentati emendamenti, risultano approvati nel testo del disegno di legge.

L'articolo 4 sul quale intervengono i deputati Galloni, Caruso, Vetere e Stefano Riccio, è approvato nel testo originario, ad eccezione del secondo comma che, su proposta dei deputati Galloni e Ianniello, risulta così formulato: « Per le categorie di candidati in favore dei quali leggi speciali prevedono deroghe, il limite massimo non può superare, anche nel caso di cumulo dei benefici, i quaranta anni di età ed i quarantacinque per i mutilati, per gli invalidi di guerra e per servizio e in genere per coloro ai quali è legislativamente esteso lo stesso beneficio, fermi restando in ogni caso, per le assunzioni obbligatorie, i limiti di età previsti dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 ».

All'articolo 5 il deputato Vetere ed il relatore Ianniello illustrano due emendamenti diretti a sostituire il comma nono. Dopo interventi dei deputati Caruso, Tozzi Condivi, Angelini, Vetere, Stefano Riccio e Galloni, del relatore Ianniello e del Ministro Gui, la Commissione approva il comma nono dell'articolo 5 nella seguente nuova formulazione, suggerita dai deputati Galloni, Vetere, Ianniello, Caruso e Angelini che assorbe i precedenti emendamenti: « Nei bandi di concorso sono indicate, per ciascuna qualifica professionale, le percentuali riservate agli operai inquadrati nella categoria immediatamente inferiore. L'ammissione al concorso di tali operai è subordinata alla condizione che abbiano prestato servizio senza demerito nell'ultimo triennio ».

I rimanenti commi dell'articolo 5 nonché gli articoli 6, 7 e 8, ai quali non sono presentati emendamenti, risultano approvati nel testo originario.

La Commissione, quindi, su proposta del relatore Ianniello e del deputato Vetere, delibera di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge, dando al contempo mandato al relatore di prendere gli opportuni contatti con il rappresentante del Governo per un maggiore approfondimento degli emendamenti presentati, alcuni dei quali, comportando oneri, saranno nel frattempo trasmessi alla Commissione Bilancio per il parere sulle conseguenze finanziarie.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il deputato Tozzi Condivi sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno della proposta di legge Pisicchio ed altri: « Interpretazione

autentica delle norme relative agli impiegati delle sopresse carriere speciali, di cui all'ultimo comma dell'articolo 138 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 » (2703).

Il Presidente Concas dà atto al deputato Tozzi Condivi di tale richiesta e si riserva di sottoporla all'Ufficio di Presidenza.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Francesco Fabbri, per il turismo e lo spettacolo, Fracassi, e per l'interno, Vincenzo Russo.

Disegno di legge:

Modifiche alle norme sulla liquidazione e concessione dei supplementi di congrua e degli assegni per le spese di culto al clero (*Già approvato dalla II Commissione della Camera e modificato dalla I Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V e della VI Commissione*) (917-B).

(*Discussione e rinvio*).

Essendo stati presentati emendamenti dai deputati Tozzi Condivi e De Sabbata nonché dal Governo, la discussione è rinviata su proposta del relatore Turnaturi al fine di valutare la portata.

Disegno di legge:

Potenziamento e razionalizzazione dell'attività di promozione del turismo all'estero (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V Commissione*) (1691).

(*Discussione e rinvio*).

Il relatore Maggioni, esposto l'*iter* del provvedimento in sede referente nonché il parere espresso sulle conseguenze finanziarie dalla Commissione bilancio, si dichiara favorevole al disegno di legge.

Il deputato Faenzi ricorda che il gruppo comunista ha più volte sollecitato efficaci interventi dello Stato per qualificare e potenziare l'ENIT, finalità realizzabile solo attraverso una sua idonea ristrutturazione. In tale quadro il gruppo comunista era disponibile al disegno di legge in esame dopo che in un

incontro di alcuni commissari con i rappresentanti regionali del turismo, alla presenza e con l'intervento del Ministro del turismo stesso, si convenne, in attesa della ristrutturazione, non solo di garantire il finanziamento dell'ENIT ma di modificare altresì la composizione del consiglio di amministrazione, già scaduto fin dal febbraio 1974, in modo da tener conto della realtà regionale; oggi, invece, tale intesa appare disattesa per cui, nell'esprimere meraviglia per l'atteggiamento del Governo, chiede a nome del gruppo comunista la rimessione in Assemblea del provvedimento.

Il deputato Poli ricorda l'intesa intervenuta in sede di contatti con i rappresentanti regionali per cui, nell'auspicare il mantenimento di quell'accordo propone un ripensamento sulla richiesta di rimessione in Assemblea.

Il deputato Zolla, ricordato che la promozione e l'incentivazione del turismo all'estero spetta allo Stato, chiede ragguagli sul tipo e sulla forma dell'intesa intervenuta con i rappresentanti regionali.

Il Sottosegretario Fracassi ricorda che nella riunione con i rappresentanti regionali fu assunto dal Governo l'impegno a presentare un provvedimento sulla ristrutturazione dell'ENIT; assicura che tale disegno di legge, che non è stato ancora possibile perfezionare, sarà presentato entro la fine del mese per cui, stante la precaria situazione dell'ENIT, ritiene che si possa nel frattempo procedere alla approvazione del disegno di legge in esame, in considerazione anche che le Regioni sono già inserite nella attività promozionale dell'Ente.

Il deputato Triva concorda con la proposta del deputato Poli a dimostrazione della disponibilità del gruppo comunista il quale, però, non può più accettare il metodo di continuare a operare dei meri rifinanziamenti di settori i quali abbisognano invece di profonde ristrutturazioni. Conclude ricordando che tale posizione è stata già anticipata dal suo gruppo per il settore delle attività musicali.

Il Presidente Cariglia ricorda che il disegno di legge è all'esame della Commissione da 18 mesi, durante i quali si sono avute lunghe pause nella discussione per cercare di arrivare al superamento delle divergenze esistenti sul problema; ritiene, pertanto, inaccettabile e disdicevole con i principi del regime parlamentare un altro rinvio della discussione per consentire una ulteriore trattativa, basata su richieste che nulla hanno a che

fare con il provvedimento in esame, tra maggioranza e opposizione con la minaccia di una richiesta di rimessione all'Assemblea da parte del gruppo comunista.

Dopo che il deputato Faenzi ha ritirato la richiesta di rimessione in Assemblea del provvedimento, il seguito della discussione è rinviato alla prossima settimana per consentire al relatore Maggioni di approfondire e valutare la dichiarazione del Governo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 10,40. —
Presidenza del Presidente ORONZO REALE.

Disegno di legge:

Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà (Approvato dal Senato) (Parere della I, della V, della VIII, della IX e della XIV Commissione) (2624).

(*Seguito dell'esame e rinvio.*)

Il deputato Coccia afferma che nel corso dell'esame l'orientamento dei gruppi di maggioranza si è modificato: nonostante la iniziale propensione per un'immediata approvazione del testo trasmesso dal Senato, sono stati presentati emendamenti in numero crescente. Il gruppo comunista sottolinea ancora una volta l'urgenza della riforma, ma ritiene a questo punto necessario un breve rinvio del seguito dell'esame, per riconsiderare nella loro globalità il provvedimento e le modifiche proposte.

Il deputato Castelli afferma che il gruppo democristiano resta fedele all'impostazione inizialmente assunta. La rimessione in Assemblea del disegno di legge, richiesta da altri gruppi parlamentari, rende peraltro opportuno esaminare in Commissione le modifiche proposte al testo approvato dal Senato, in modo da rendere più spedito il successivo iter in Assemblea. Dichiara di non essere comunque contrario all'accoglimento della richiesta del deputato Coccia.

Il relatore Felisetti ritiene giustificata la richiesta del deputato Coccia, osservando che tuttavia nella seduta in corso potrebbero essere esaminati alcuni articoli del provvedimento.

Il Presidente Reale concorda con il relatore.

Il deputato Accreman afferma che il gruppo democristiano aveva mostrato inizialmente di ritenere indispensabile un numero di emendamenti assai minore rispetto a quello successivamente registratosi.

Viene quindi stabilito di mantenere accantonato l'articolo 17, concernente i colloqui e la corrispondenza dei detenuti, e di riprendere l'esame degli articoli 19, 20, 21 e 22, riguardanti l'attività lavorativa.

Il relatore Felisetti raccomanda l'approvazione dell'articolo 19, che all'ultimo comma dispone che ai detenuti che lavorano sia garantito il riposo festivo e la tutela assicurativa e previdenziale.

Il Presidente Reale concorda, affermando che già da alcuni anni il lavoro penitenziario è tutelato sul piano assistenziale e previdenziale.

La Commissione approva quindi senza modifiche l'articolo 19 e passa al successivo.

Il deputato Stefanelli ritira un emendamento aggiuntivo, avendo preso atto dei chiarimenti del relatore circa l'estensione, in base all'ultimo comma dell'articolo 19, delle prestazioni previdenziali ed assistenziali previste dalle vigenti leggi ad ogni forma di lavoro svolto da detenuti e da internati.

La Commissione approva quindi senza modifiche l'articolo 20 e passa all'articolo seguente:

ART. 21.

(Determinazione delle mercedi).

Le mercedi per ciascuna categoria di lavoratori in relazione alla organizzazione e al tipo del lavoro del detenuto sono equitativamente stabilite in misura non inferiore ai due terzi delle tariffe sindacali da una commissione composta dal direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena, che la presiede, da un ispettore generale degli istituti di prevenzione e di pena, da un rappresentante del ministero del tesoro, da un rappresentante del ministero del lavoro e della previdenza sociale, e da un delegato per ciascuna delle organizzazioni sindacali più rappresentative sul piano nazionale.

Segretario della commissione è il direttore dell'ufficio del lavoro dei detenuti della direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena.

La medesima commissione determina il trattamento economico dei tirocinanti.

Il deputato Stefanelli illustra un emendamento sostitutivo, al primo comma, delle parole « in misura non inferiore ai due terzi delle tariffe sindacali » con le altre « secondo le tariffe sindacali ». Osserva che la modifica, introdotta all'articolo 2, recante l'obbligo dei condannati e degli internati di rimborsare le spese per il loro mantenimento postula che la mercede sia determinata in misura pari a quella prevista dalle tariffe sindacali.

Il Presidente Reale afferma che se vi fosse automatica corrispondenza tra la mercede per il lavoro del detenuto e le tariffe sindacali nessuna impresa privata sarebbe disposta ad impiegare manodopera carceraria.

Il deputato Musotto, premesso che le osservazioni del deputato Stefanelli appaiono giustificate, e che converrà riesaminare il testo già approvato nell'articolo 2, tra l'altro per escludere che alle persone sottoposte a misure di sicurezza sia imposto l'obbligo di rimborsare le spese per il loro mantenimento, invita il deputato Stefanelli a ritirare il suo emendamento, il cui accoglimento comporterebbe oneri finanziari non sostenibili dalla amministrazione penitenziaria e farebbe cessare ogni forma di collaborazione tra i datori di lavoro privati e l'amministrazione stessa.

Il deputato Padula osserva che il lavoro carcerario non è del tutto assimilabile a quello svolto in regime di libera concorrenza. Esso è contraddistinto da un rapporto trilaterale (datore di lavoro-amministrazione penitenziaria-lavoratore) e dalla necessità di non tradurre obiettivi di produttività in un intollerabile aggravio dell'affittività della pena. Ne deriva la necessità che la mercede sia determinata in via equitativa.

Il deputato Accreman afferma che l'emendamento Stefanelli risponde ad un obiettivo considerato prioritario dal gruppo comunista, tendendo all'attuazione di principi costituzionali.

Il relatore Felisetti rileva che al lavoro penitenziario non è integralmente applicabile la disciplina esterna relativamente ad alcuni aspetti fondamentali (subordinazione al datore di lavoro, orario, durata del rapporto). L'emendamento Stefanelli non può dunque essere accolto, ma il principio sancito dall'articolo 36 della Costituzione, secondo cui la retribuzione deve essere proporzionale alla quantità e qualità del lavoro svolto, non appare disatteso dal testo in esame, se correttamente interpretato.

A seguito degli interventi dei deputati Accreman, Padula, Coccia, Castelli, del Presidente Reale e del relatore Felisetti, che ri-

badisce il proprio convincimento, la Commissione respinge l'emendamento Stefanelli ed approva quindi senza modifiche gli articoli 21 e 22.

Il Presidente ricorda che nella seduta del 30 maggio scorso erano stati approvati gli articoli 23, 25, 26 e 27, con l'accantonamento dell'articolo 24.

La Commissione passa all'articolo 28, concernente la comunicazione ai congiunti ed ai terzi dello stato di detenzione e dei trasferimenti, malattie e decessi.

Il relatore Felisetti accetta un emendamento Musotto al primo comma, sostitutivo delle parole « e dei loro trasferimenti » con le parole « o dell'avvenuto trasferimento ».

La Commissione approva l'emendamento Musotto e l'articolo 28 nel testo da esso modificato, rinviando ad altra seduta il seguito dell'esame.

Su proposta del Presidente, viene quindi stabilito di esaminare l'indomani, alle ore 10, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 20 aprile 1974, n. 104, recante modifica all'articolo 538 del codice di procedura penale, approvato nella seduta di ieri dal Senato, sempre che esso venga tempestivamente deferito alla Commissione giustizia, in sede referente.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente REGGIANI.*

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 aprile 1974, n. 103, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (Approvato dal Senato) (Parere alla VI Commissione) (2986).

Dopo ampia illustrazione favorevole del relatore Gava, il deputato Bernini, riferendo il contrario avviso della sua parte, definisce il provvedimento ingiustificato, antieconomico e incoerente, lamentando che non si sia tenuto conto né della inchiesta sui recenti scandali del settore petrolifero né degli ulteriori ingenti profitti realizzati dai grandi pe-

trolieri; il provvedimento, inoltre, si prefigge lo scopo di un indiscriminato contenimento dei consumi di prodotti petroliferi e di un altrettanto indiscriminato aumento del prelievo fiscale, che finisce per incidere soprattutto sui redditi dei lavoratori e dei ceti meno abbienti. Né sono previste adeguate soluzioni strutturali della crisi, quali potrebbero essere, ad esempio, la liquidazione delle limitazioni alla circolazione domenicale, la instaurazione del divieto di circolazione privata nei centri urbani, l'alleggerimento delle restrizioni nei confronti dell'agricoltura, la concessione di facilitazioni ai conduttori di autopubbliche e, in definitiva, una politica di sviluppo dei trasporti pubblici.

Il deputato D'Alema concorda con le osservazioni del deputato Bernini e ammonisce la maggioranza a riflettere sulla ulteriore proliferazione di provvedimenti che determinano una indiscriminata falciatura dei redditi più bassi e il pericolo di una conseguente rottura del dialogo tra Governo e sindacati. La sua parte auspica una politica selettiva, che operi determinate scelte di indirizzi economici, che non si risolvano in ulteriori aggravii soltanto a spese dei lavoratori.

Il deputato Tesini esprime il consenso del gruppo democristiano sul provvedimento, che si inquadra in una linea politica e di politica economica seguita dal Governo e che ha come obiettivo la riduzione del consumo di prodotti che incidono in maniera così rilevante sulla bilancia dei pagamenti. Concorda, del resto, sulla esigenza di integrare le misure adottate con una politica ispirata a criteri di selettività e tendente a privilegiare l'uso del mezzo pubblico.

Il deputato Raucci propone alla Commissione di esprimere parere favorevole, a condizione che nel testo del provvedimento siano introdotte disposizioni che esplicitamente escludano l'aumento del prezzo della benzina per quelle quantità di prodotto necessarie ai lavoratori per le esigenze di spostamento connesse con l'esplicazione della loro attività; in via subordinata, propone di esprimere parere favorevole, con osservazioni, richiamando l'attenzione della competente Commissione di merito sulla gravità del fatto che il provvedimento dispone un indiscriminato aumento del prezzo della benzina, senza tener conto di criteri di selettività tali da escludere gli aumenti a favore di particolari categorie di lavoratori.

Il relatore Gava, dopo aver rilevato come il dibattito si sia spostato sui temi più ampi della politica economica e delle misure da

adottare al riguardo (discorso che potrà essere affrontato nelle sedi opportune e in altro più adatto momento), dichiara di non essere d'accordo con nessuna delle due proposte alternative avanzate dal deputato Raucci, poiché non ritiene che i problemi oggetto delle proposte medesime possano essere sufficientemente e adeguatamente valutati oggi, in sede di esame del provvedimento di conversione del decreto-legge di modifica del regime fiscale dei prodotti petroliferi, e quindi giudicati nei tempi brevi assegnati dalla Commissione per la espressione del parere. Insiste, pertanto, perché venga definito un parere favorevole puro e semplice.

Dopo che il deputato Raucci ha dichiarato di non insistere sulla proposta di parere condizionato, mantenendo invece quella di un parere con osservazioni, la Commissione vota tale ultima proposta, che, a maggioranza, non risulta accolta.

Su proposta del relatore Gava, quindi, la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole.

La Commissione delibera, quindi, di rinviare ad altra seduta l'esame della proposta di legge di iniziativa dei senatori Lepre ed altri (1421).

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,05.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA* indi del *Vice Presidente RAFFAELLI*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Amadei, per il tesoro, Fabbri.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 aprile 1974, n. 103, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (*Approvato dal Senato*) (*Parere della V e della XII Commissione*) (2986).

(*Seguito e conclusione dell'esame*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento.

Il deputato Cirillo dichiara di non condividere il giudizio del relatore circa la non proficuità di una approfondita discussione sul provvedimento in esame, e interviene sia

sulla natura e gli effetti del decreto sia, ampiamente e largamente, sui problemi e gli indirizzi di politica petrolifera ed energetica, richiamando le argomentazioni e i temi già sviluppati dalla sua parte nel corso dei precedenti dibattiti su analoghi provvedimenti, sia ancora, analiticamente, sui prezzi e costi dei singoli prodotti. Preannuncia quindi una serie di emendamenti per la riduzione dell'imposta e per una politica di razionamento dei carburanti.

Il deputato Pandolfi osserva che il decreto in discussione accompagna una determinazione del prezzo che procede anch'essa dal metodo elaborato dal CIP con una importante variante. Il costo fob del greggio è stato assunto, infatti, in rapporto alla polarizzazione fra i prezzi delle compagnie integrate e i prezzi *spot*. Si è assunto il prezzo delle multinazionali che, a sua volta, consta di due componenti, il prezzo del greggio posseduto fisicamente dalle compagnie (*tax paid cost* comprese le *royalties*) ed il prezzo del riacquistato (il cosiddetto *buy back price* fortemente lievitato a causa degli sconti ridotti dai produttori). La media ponderata delle due componenti ha fatto fissare il prezzo per tonnellata in 49.000 lire. Ciò ha gravemente penalizzato l'azienda di Stato che, su direttive del Governo, ha acquistato all'asta a prezzi *spot*, assai più elevati, ingenti quantità di greggio nel periodo di crisi più acuta. E tale direttiva nei confronti dell'impresa pubblica il Governo l'ha confermata: all'obbligo dell'ENI corrisponde l'impegno del Governo alla copertura degli oneri aggiuntivi, unitamente alla scelta governativa del mantenimento del regime concorrenziale. Quanto alle strategie per l'approvvigionamento l'Italia ha opportunamente sostenuto vuoi il legame con i paesi consumatori sia le necessarie articolazioni bilaterali nei confronti dei paesi produttori.

Venendo ai problemi di gettito il deputato Pandolfi fornisce una serie di dati che dimostrano come l'attuale sistema di prelievo, per l'imposta di fabbricazione, non riuscirà a raggiungere le previsioni di entrata 1974, rispetto alle quali è prevedibile un minor gettito di circa 500 miliardi (previsioni 1974: 2.600 miliardi, aggiornate a 2.857 dopo il provvedimento del settembre 1973; gettito dei primi tre mesi del 1974: 459 miliardi, contro un gettito 1973 per gli stessi mesi di 470 miliardi. Le stime annue per il 1974 darebbero solo 2.100 miliardi). Forniti i dati sui consumi che denunciano una flessione (per la prima volta nell'audamento dei consumi di carburante)

ricorda che per ogni 10 lire di aumento del prezzo della benzina è ipotizzabile un gettito di 120 miliardi; con un aumento di 20 lire quindi, si copre solo circa la metà dei minori introiti prevedibili. Le scelte future devono tenere conto di questi dati.

Il deputato Serrentino raccomanda attenzione circa la ipotesi di privilegio per l'azienda di Stato in funzione della realtà internazionale. Ritene necessario un contenimento dei consumi non produttivi mediante il razionamento. Ritene di minor rilevanza i problemi di gettito rispetto al pericolo della dilatazione del *deficit* valutario.

Il Presidente La Loggia rinvia il seguito della discussione alle 16,30 del pomeriggio.

Proposta di legge:

Senatori Barbaro e Tiriolo: Norme integrative per il personale operaio ex stagionale delle saline dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere della I e della V Commissione*) (2607).

(*Richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Su proposta del relatore Borghi, consenziente per il Governo il Sottosegretario di Stato per le finanze Amadei, la Commissione delibera di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

Il Presidente La Loggia si riserva di acquisire il consenso di gruppi non presenti alla seduta odierna.

Disegno di legge:

Provvedimenti in materia di imposta sugli spettacoli (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V e della XI Commissione*) (2536).

(*Richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Su proposta del Presidente La Loggia, che si riserva di acquisire i consensi dei gruppi non presenti alla seduta odierna, favorevole il Sottosegretario di Stato per le finanze Amadei, la Commissione delibera di richiedere il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge.

Proposte di legge:

Riccio Stefano ed altri: Modificazione dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649, concernente i servizi ed il personale delle abolite imposte di consumo (*Parere della I Commissione*) (2759);

Borghi ed altri: Norme relative al trattamento del personale statale proveniente dalle gestioni delle abolite imposte di consumo (*Parere della I Commissione*) (2776).

(*Richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Su proposta del relatore Borghi, consenziente per il Governo il Sottosegretario di Stato per le finanze Amadei, la Commissione delibera di richiedere il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge.

Il Presidente La Loggia si riserva di acquisire i consensi dei gruppi non presenti alla seduta odierna.

(*La seduta, sospesa alle 12,30, è ripresa alle 16,30*).

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 aprile 1974, n. 103, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (*Approvato dal Senato*) (*Parere della V e della XII Commissione*) (2986).

(*Seguito e conclusione dell'esame*).

La Commissione riprende l'esame del decreto-legge.

Il deputato Buzzoni osserva in via preliminare che gravi dubbi di costituzionalità inficiano il convertendo decreto per il quale non sembrano ricorrere gli estremi della necessità, della straordinarietà e dell'urgenza. Ritene opportuno si acquisisca il parere della Commissione affari costituzionali.

Il deputato Raffaelli si associa alle considerazioni del deputato Buzzoni osservando che le Camere, facendo decadere il primo decreto, ne hanno implicitamente dichiarato la non urgenza e la non necessità.

Il deputato Postal osserva che, in termini sostanziali, il primo decreto, vagliato dalla VI Commissione del Senato, è decaduto solo per la sospensione dei lavori parlamentari e che il decreto all'esame della Camera è già stato approvato dall'altro ramo del Parlamento.

(*La seduta, sospesa alle 17,20, è ripresa alle 19,30*).

Il deputato Mancinelli si sofferma sui problemi assai gravi dei carburanti per riscaldamento e ricorda la situazione di crisi dello scorso inverno patita dalla popolazione mentre le compagnie rigurgitavano di prodotti imboscati. La situazione del prezzo, più che raddoppiato, è divenuta insostenibile. Circa i problemi più generali di politica energetica ritiene urgente una inchiesta parlamentare

sui bilanci delle compagnie petrolifere. La sua parte riafferma la netta contrarietà al provvedimento in discussione.

Il relatore Frau ed il Sottosegretario di Stato per le finanze Amadei dichiarano che terranno conto, negli interventi in Assemblea, delle osservazioni sviluppate dai Commissari.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti.

Contrari relatore e Governo, la Commissione respinge i seguenti emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

Niccolai Cesarino ed altri:

« Al primo comma, sostituire la cifra: 18.225, con la cifra: 16.252 ».

Buzzoni ed altri:

« Al primo comma, sostituire la cifra: 18.225, con la cifra: 16.943 ».

Mancinelli ed altri:

« Al primo comma, sostituire alla cifra: 18.225, con la cifra: 17.534 ».

Cesaroni ed altri:

« Al primo comma sostituire alla cifra 18225 la cifra 17695 ».

Niccolai Cesarino ed altri:

« Al secondo comma, sostituire la cifra 1822,50 con la cifra 1625,20 ».

Buzzoni ed altri:

« Al secondo comma, sostituire la cifra 1822,50 con la cifra 1694,30 ».

Mancinelli ed altri:

« Al secondo comma, sostituire la cifra 1822,50 con la cifra 1753,40 ».

Cesaroni ed altri:

« Al secondo comma, sostituire la cifra 1822,50 con la cifra 1769,50 ».

Niccolai Cesarino ed altri:

« Al terzo comma, sostituire la cifra 13372 con la cifra 11346 ».

Buzzoni ed altri:

« Al terzo comma, sostituire la cifra 13372 con la cifra 11855 ».

Mancinelli ed altri:

« Al terzo comma, sostituire la cifra 13372 con la cifra 12364 ».

Cesaroni ed altri:

« Al terzo comma, sostituire la cifra 13372 con la cifra 12873 ».

Il deputato Cesaroni illustra quindi il seguente articolo aggiuntivo di cui è primo firmatario il deputato Vespignani:

« Dopo l'articolo 2 inserire il seguente:

ART. 2-bis.

L'articolo 1-bis contenuto nell'articolo unico della legge 15 novembre 1973, n. 733, di conversione del decreto-legge 29 settembre 1973, n. 578, è sostituito dal seguente:

« L'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto per i carburanti agevolati per uso agricolo e per la pesca in acque interne è ridotta al 6 per cento ».

Il deputato Sinesio e Castellucci si dichiarano favorevoli alla sostanza dell'emendamento che tende a rendere permanente una agevolazione temporanea ed invitano il Governo a provvedere.

Il deputato Cesaroni dichiara quindi di ritirare l'emendamento sopra citato.

La Commissione respinge quindi il seguente emendamento Giovannini ed altri:

« Dopo l'articolo 4 inserire il seguente 4-bis:

È abrogata la legge 28 marzo 1968, n. 393 e sono altresì abrogate le disposizioni contemplate dagli articoli 5-bis, 5-quater e 5-quinquies del decreto-legge 29 settembre 1973, n. 578, quale modificato dalla legge di conversione 15 novembre 1973, n. 733 ».

La Commissione approva quindi gli articoli del disegno di legge di conversione e conferisce mandato al relatore Frau di riferire all'Assemblea chiedendo contemporaneamente all'Assemblea stessa l'autorizzazione per il relatore a riferire oralmente ove non risulti tempestivamente possibile la stampa della relazione scritta.

Il Presidente La Loggia si riserva la nomina del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,10.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 12,30. — Presidenza del Presidente LA LOGGIA. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Amadei, per il tesoro, Fabbri.

Proposta di legge.

Lenoci: Estensione dell'assegno speciale annuo di lire 1.200.000 di cui alla legge 18 ottobre 1969, n. 751, a favore di alcune categorie di grandi invalidi ascritti al n. 2 della lettera *A-bis* della tabella *E* annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313, e successive modificazioni (*Parere della V Commissione*) (2267).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

Il relatore Spinelli torna ad illustrare la proposta di legge precisando, in ordine al più generale problema dei provvedimenti globali sulle pensioni di guerra, che il Comitato ristretto ha chiesto un incontro con il Governo entro la corrente settimana. Venendo al merito del provvedimento, di cui la Commissione decise la discussione a stralcio dal complesso dei provvedimenti pensionistici, senza che ciò implichi minimamente il loro abbandono, propone i seguenti emendamenti interamente sostitutivi degli articoli 1 e 2 della proposta n. 2267:

ART. 1.

« L'assegno speciale annuo previsto dall'articolo 2 della legge 28 luglio 1971, n. 585, è elevato, per gli ascritti alla lettera *A-bis* n. 2, secondo comma, della tabella *E* annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 e successive modificazioni, a datare dal 1° gennaio 1974, da lire 720.000 a lire 1.200.000 ».

ART. 2.

« All'onere derivante dalla applicazione della presente legge valutato in lire 225 milioni in ragione d'anno, si provvede per l'anno finanziario 1974 a carico del capitolo 2931 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, e, per gli anni finanziari successivi, a carico dei corrispondenti capitoli del medesimo stato di previsione ».

Il deputato Terraroli ritiene opportuno sospendere la discussione sulla proposta n. 2267, sul cui merito la sua parte concorda, al fine di sottolineare la preminenza dell'esame dei provvedimenti globali. Il Governo deve uscire entro questa settimana dalla fase interlocutoria cosicché l'esame dei progetti deferiti al Comitato ristretto possa iniziare costruttivamente la settimana prossima.

Il Presidente La Loggia osserva che la discussione della proposta n. 2267 deve essere in ogni caso sospesa per l'invio alla V Com-

missione bilancio degli emendamenti presentati dal relatore. Ricorda i calendari della Commissione e ritiene che entro questa settimana possano aversi i richiesti contatti fra Comitato ristretto e Governo. Rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 12,50. — *Presidenza del Presidente PANDOLFI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Amadei.

Proposta di legge:

Senatori Spagnoli ed altri: Rifinanziamento, integrazione e modifica della legge 11 giugno 1962, n. 588 (piano straordinario per la rinascita economica e sociale della Sardegna) e riforma dell'assetto agro-pastorale in Sardegna (*Approvata dal Senato*) (*Parere alla V Commissione*) (3006).

Pazzaglia ed altri: Piano straordinario di sviluppo economico e sociale della Sardegna (*Parere alla V Commissione*) (2983).

Su proposta del Presidente Pandolfi, che sostituisce il relatore Rende, e dopo un intervento del deputato Serrentino la Commissione esprime il seguente parere:

« Parere favorevole alla proposta n. 3006 e alla proposta 2983 nei limiti del provvedimento già approvato dal Senato. Parere contrario all'articolo 46 della proposta 2983 in quanto i tributi indiretti citati sono già stati largamente ridotti nel sistema tributario riformato ».

Disegno di legge:

Delega al Governo per l'aggiornamento e l'integrazione del testo unico delle leggi sulla disciplina degli interventi nel Mezzogiorno e per la revisione organica degli incentivi alle attività industriali (*Parere alla V Commissione*) (2853).

Su proposta del Presidente Pandolfi la Commissione esprime il seguente parere:

« La Commissione esprime parere favorevole al provvedimento di delega che traduce in un testo equilibrato, pregevole e razionale l'indirizzo più volte espresso dalla Commissione Finanze e Tesoro e dalla Commissione dei 30 per la riforma tributaria per un sistema d'incentivazione che sposti significativamente l'asse portante dal lato della

mano d'opera occupata. Ove la Commissione di merito dovesse modificare il provvedimento governativo, la VI Commissione si riserva di esaminare in plenaria le eventuali modificazioni poiché si tratta di un congegno assai delicato in cui modifiche anche di dettaglio implicano ripercussioni notevolissime ».

Disegno e proposte di legge:

Disposizioni integrative per accelerare l'opera di ricostruzione delle zone della Sicilia colpite dal terremoto del gennaio 1968 (2897);

Matta: Ulteriori provvedimenti per le popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dal terremoto del gennaio 1968 (2656);

Ferretti ed altri: Snellimento delle procedure nelle opere di ricostruzione e ulteriori provvedimenti a favore delle popolazioni della valle del Belice colpite dal sisma del gennaio 1968 (Urgenza) (2762). (Parere alla IX Commissione).

Il relatore Spinelli illustra ampiamente la portata fiscale dei provvedimenti premettendo, anche ad evitare la formazione di pericolosissimi precedenti, che agevolazioni fiscali per zone particolarmente disastrose debbono essere funzionalizzate esclusivamente alla ricostruzione. Ritiene che in tale materia l'atteggiamento della Commissione finanze e tesoro debba essere assai fermo, utilizzando le procedure previste dall'articolo 93 del regolamento al fine di rafforzare i pareri espressi.

Dopo interventi del Presidente Pandolfi e del Sottosegretario di Stato per le finanze Amadei, la Commissione adotta il seguente parere:

« La Commissione, premesso che la manovra di agevolazione fiscale nei casi di zone particolarmente disastrose deve essere esclusivamente funzionalizzata alla ricostruzione, esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, sull'articolo 7 del disegno di legge 2897, e parere contrario sull'articolo 7 della proposta 2656 e sull'articolo 10 della proposta 2762 (per quest'ultimo fa notare inoltre che l'imputazione ai "comuni" dell'esenzione è in realtà da riferirsi, tramite il richiamo all'articolo 26 della legge 5 febbraio 1970, n. 21, ai cittadini). La Commissione ricorda che l'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, ha già considerato il caso del Belice provvedendo ad agevolazioni in materia e di ILOR e di imposta sulle persone giuridiche in forma

assai più ampia di quella prevista per il Mezzogiorno in generale. Rileva che, trasformato il sistema tributario e venute meno le imposte reali, ove non esista produzione di reddito non esiste presupposto d'imposizione: ove il reddito venga prodotto non si vede, se non correlato alla ricostruzione, per quale motivo dovrebbe essere sottratto alla imposizione.

La Commissione, affermando la propria competenza sugli articoli fiscali dei provvedimenti, si riserva, ove la Commissione di merito non ritenesse di aderire al presente parere, di azionare le procedure previste dall'articolo 93, quarto comma, del Regolamento della Camera ».

Disegno di legge:

Autorizzazione di un'ulteriore spesa per la costruzione della ferrovia metropolitana di Roma da Prati a Termini e ad Osteria del Curato. (Parere alla X Commissione) (2940).

Su proposta del Presidente Pandolfi, che sostituisce il relatore Postal, la Commissione esprime parere favorevole.

Disegno di legge:

Nuove norme in materia di servizi pubblici radiotelevisivi (Parere alla II e alla X Commissione riunite) (2961).

Dopo illustrazione del Presidente Pandolfi, ed interventi dei deputati Terraroli e Serrentino la Commissione esprime il seguente parere:

« La Commissione, soffermatasi per quanto di propria competenza sull'articolo 14 del disegno di legge, esprime a maggioranza parere favorevole.

La minoranza, considerato che il canone radiotelevisivo non esprime solo il corrispettivo di un servizio, ma ingloba un notevole elemento di prelievo assimilabile ad una tassazione, considerato altresì che l'ammontare del tributo IVA assumerà valori assoluti variabili in funzione dell'ammontare del canone, ritiene che il canone stesso debba essere fissato per legge. La minoranza ha espresso inoltre parere contrario al sistema di riscossione contemplato dall'articolo 14 ».

Disegno di legge:

Modifiche alle norme sulla liquidazione e concessione dei supplementi di congrua e degli assegni per spese di culto al clero (Già approvato dalla II

Commissione permanente della Camera e modificato dalla I Commissione permanente del Senato) (Parere alla II Commissione) (917-B).

Su proposta del Presidente Pandolfi la Commissione esprime parere favorevole all'ulteriore iter del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 9,30. — *Presidenza del Vicepresidente VILIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

Disegno di legge:

Proroga del termine previsto dall'articolo 1 della legge 15 dicembre 1969, n. 1022, per l'esercizio della facoltà di assumere veterinari civili convenzionati presso enti dell'esercito (Parere della I, della V e della XIV Commissione) (2451).

(Discussione e approvazione).

Il deputato Vaghi, in sostituzione del relatore assente, richiamandosi alla discussione svolta in sede referente, raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

Il deputato Nahoum si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, richiamando l'attenzione sulla opportunità dell'adeguamento dei ruoli dei veterinari alle effettive esigenze di servizio.

Il Sottosegretario Lattanzio assicura il deputato Nahoum sulla imminente presentazione di un disegno di legge di riordinamento dei ruoli dei veterinari delle Forze armate.

La Commissione, quindi, approva senza modificazioni gli articoli del disegno di legge, che, al termine della seduta è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Istituzione presso il Ministero della difesa del ruolo degli assistenti tecnici di radiologia medica (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (Parere della I, della V e della XIV Commissione) (2419).

(Seguito della discussione e approvazione).

Il Presidente comunica che la I Commissione Affari costituzionali ha espresso parere

favorevole agli emendamenti trasmessi, mentre la V Commissione bilancio si è dichiarata favorevole all'articolo sostitutivo dell'articolo 3 e contraria all'articolo 3-bis presentato dal Governo e all'emendamento all'articolo 3 presentato dal deputato Angelini.

La Commissione, quindi, approva gli articoli 1, 2, 4, 5 e la tabella allegata senza modificazioni.

Approva l'articolo 3 nel seguente testo:

«Alla prima formazione del ruolo della carriera esecutiva previsto dall'articolo 1 si provvede, nel seguente ordine di precedenza:

a) mediante trasferimento, nella qualifica corrispondente, degli impiegati di ruolo organico delle carriere esecutive del Ministero della difesa in servizio da almeno un anno alla data di entrata in vigore della presente legge presso stabilimenti o enti militari sanitari, che siano muniti di diploma di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di tecnico di radiologia medica;

b) mediante inquadramento, nella qualifica di assistente tecnico principale, del personale di ruolo della carriera ausiliaria e di quello operaio del Ministero della difesa in servizio da almeno un anno alla data di entrata in vigore della presente legge presso stabilimenti o enti militari sanitari, che siano muniti del diploma di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di tecnico di radiologia medica ed abbiano, nel ruolo di provenienza, maturato il titolo a partecipare ai concorsi previsti dall'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

c) mediante inquadramento, nella qualifica iniziale, del personale di ruolo della carriera ausiliaria, del personale non di ruolo e di quello operaio del Ministero della difesa in servizio da almeno un anno alla data di entrata in vigore della presente legge, che siano in possesso del diploma indicato alla lettera a), anche se sprovvisti del titolo di studio previsto dall'articolo 2.

Il trasferimento e l'inquadramento sono disposti a domanda degli interessati, da presentare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Sulle domande provvede il Ministro sentito il Consiglio di amministrazione per gli impiegati civili, nei limiti dei posti di organico fissati per ciascuna qualifica.

Gli impiegati trasferiti conservano, a tutti gli effetti, l'anzianità di carriera e di qualifica acquisita, prendendo posto secondo l'ordine del ruolo di provenienza. In caso di pari

anzianità di qualifica l'ordine di precedenza è determinato secondo le norme dell'articolo del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Il personale di cui alla lettera *b*) è collocato nel nuovo ruolo nel seguente ordine: impiegati di ruolo della carriera ausiliaria, operai; il personale di cui alla lettera *c*) è collocato nel nuovo ruolo nel seguente ordine: impiegati di ruolo della carriera ausiliaria, impiegati non di ruolo, operai. Nell'ambito di ciascuna categoria, si applicano i criteri indicati nel precedente comma ».

Approva, altresì, l'articolo 6 con la modificazione relativa all'esercizio finanziario, proposta dalla V Commissione bilancio.

Al termine della seduta, il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente VILLA*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

Proposte di legge:

de Meo: Riordinamento del ruolo speciale unico delle armi dell'esercito e dei ruoli dei corpi della marina militare (*Parere della I e della V Commissione*) (2228);

Urso Giacinto e Laforgia: Modifiche alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordino dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'esercito (*Parere della I e della V Commissione*) (58);

De Lorenzo Giovanni: Modifica dell'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I Commissione*) (298);

Caroli: Modifica all'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, concernente l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (985);

Ianniello: Modifiche alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordino dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'esercito (*Parere della I e della V Commissione*) (2305);

Angelini ed altri: Norme di avanzamento per gli ufficiali delle forze armate del servizio permanente effettivo provenienti dal complemento o da ruoli assimilati (*Parere della I e della V Commissione*) (2693).

Belluscio ed altri: Modifica dell'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, concernente l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (2743);

Semeraro: Modifica dell'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (2727);

Saccucci e Manco: Modifica alle norme sull'avanzamento di alcune categorie di ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (2865);

Saccucci ed altri: Modifica all'articolo 9 della legge 16 novembre 1962, n. 1622, sull'avanzamento dei tenenti dell'esercito (*Parere della I e della V Commissione*) (2866);

Birindelli ed altri: Riordinamento dei ruoli speciali della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (2912).

(*Esame e nomina di un Comitato ristretto*).

Su proposta del deputato Vaghi, la Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto per l'esame preliminare delle proposte di legge. Il Comitato ristretto risulta composto dai deputati De Meo, relatore, Vaghi, Angelini, Savoldi, Bandiera e Nicolai

Proposta di legge:

Durand de la Penne: Istituzione del grado di maggiore nel Corpo equipaggi militari marittimi (*Parere della V Commissione*) (285).

(*Richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Su proposta del relatore Vaghi, favorevole il Sottosegretario Lattanzio, la Commissione, all'unanimità, delibera di richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento della proposta di legge alla propria competenza legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Smurra.

Disegno di legge:

Misure intese alla protezione del patrimonio archeologico, artistico e storico nazionale (*Parere della I, della IV e della V Commissione*) (1891).

(*Seguito della discussione e nomina di un comitato ristretto*).

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge.

Il relatore Bertè si dichiara perplesso sugli emendamenti presentati dal Governo e propone la nomina di un comitato ristretto; il deputato Chiarante, associandosi alla proposta del relatore, dichiara che il gruppo comunista non condivide gli emendamenti del Governo.

La Commissione nomina un comitato ristretto composto dai deputati Bardotti, Bertè, Lindner, Benedetti Tullio, Chiarante, Castiglione, Nicosia, Mazzarino, Romita, Biasini e Mitterdorfer.

Disegno di legge:

Concessione all'ente autonomo «La Triennale di Milano» di un contributo straordinario dello Stato (*Parere della II e della V Commissione*) (1604).

(*Discussione e approvazione*).

Dopo l'illustrazione del relatore e l'intervento favorevole del Sottosegretario Smurra, la Commissione approva l'articolo 1 senza modifiche e l'articolo 2 con la modifica proposta dalla Commissione Bilancio.

Il disegno di legge al termine della seduta, è votato a scrutinio segreto ad approvato.

Proposta di legge:

Meucci ed altri: Concessione di un contributo straordinario di lire 200 milioni all'ente autonomo esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma (*Parere della V Commissione*) (2028).

(*Discussione e approvazione*).

Dopo che il relatore Bertè ha illustrato favorevolmente la proposta di legge, il deputato Giannantoni chiede un impegno del Governo per una prossima discussione in Commissione dei provvedimenti relativi alla riforma degli statuti della Quadriennale e della Triennale. Il relatore Bertè si associa a tale richiesta, proponendo che la riunione avvenga prima delle ferie estive. Il Sottosegretario Smurra accoglie l'impegno prospettato dal de-

putato Giannantoni e si dichiara favorevole alla proposta di legge.

La Commissione approva l'articolo unico con una modifica proposta dalla Commissione Bilancio. La proposta di legge viene votata a scrutinio segreto al termine della seduta risultando approvata.

Disegno di legge:

Lavori da farsi in economia o a trattativa privata per i servizi del Ministero della pubblica istruzione nel settore delle antichità e belle arti (*Parere della VI Commissione*) (1544).

(*Rinvio della discussione*).

La Commissione, ritenendo sussistente una connessione logica del disegno di legge con il contenuto del disegno di legge n. 1891, delibera di rinviare ad una prossima seduta l'inizio della discussione.

Proposta di legge:

Biasini ed altri: Riconoscimento del servizio prestato dagli insegnanti reimpiegati nelle segreterie ai fini della sistemazione in ruolo (*Parere della I e della V Commissione*) (1510).

(*Discussione e rinvio*).

Il relatore Bertè illustra favorevolmente la proposta di legge, affermando che il suo contenuto non risulta assorbito dai recenti decreti delegati in materia di stato giuridico del personale insegnante e non insegnante della scuola.

I deputati Tedeschi, Biasini e Lindner confermano che la questione non è stata trattata in sede di decreti delegati ed auspicano la sollecita approvazione della proposta di legge.

Il Sottosegretario Smurra, ribadendo il parere contrario già espresso dal Sottosegretario Lenoci in sede di Commissione Bilancio, propone un rinvio della discussione.

La Commissione delibera di rinviare il seguito della discussione ad una prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 11,15. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Smurra.

Proposta di legge:

Biasini ed altri: Nuovo ordinamento dell'Istituto di patologia del libro (*Parere della I e della V Commissione*) (745).

(*Rinvio dell'esame*).

Il Presidente Ballardini ricorda che la Commissione aveva in precedenza deliberato di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 745. Nel frattempo il Governo ha presentato un nuovo testo del provvedimento che la Commissione dovrà esaminare in sede referente per richiedere eventualmente il trasferimento in sede legislativa.

La Commissione delibera di rinviare l'esame del nuovo testo ad una prossima seduta.

Disegno e proposte di legge:

Estensione a docenti di ruolo o in servizio continuativo nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria pareggiati, convenzionati e legalmente riconosciuti, delle norme di cui all'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, nonché l'ammissione ai corsi ordinari degli aspiranti in possesso di titolo valido ai sensi di legge vigenti sino all'entrata in vigore della stessa legge n. 1074 (*Parere della V Commissione*) (1648);

Giordano: Modifica dell'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie e per l'immissione nel ruolo del personale insegnante e non insegnante (477);

Buzzi ed altri: Ammissione degli insegnanti delle scuole non statali pareggiate e legalmente riconosciute al corso speciale di cui all'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074 (491);

Tozzi Condivi: Modifica dell'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie e per l'immissione nel ruolo del personale insegnante e non insegnante (680);

Menicacci: Modifica dell'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il conseguimento dell'abilitazione nelle scuole secondarie e per l'immissione nei ruoli del personale insegnante e non insegnante (756).

(*Seguito dell'esame e rinvio al Comitato ristretto*).

Il Presidente Ballardini ricorda che la Commissione, tramite un comitato ristretto, aveva proceduto alla elaborazione di un testo unificato dei provvedimenti all'ordine del giorno, richiedendone il trasferimento in sede legislativa. La Commissione Bilancio ha

espresso parere contrario su tale testo poiché carente di un articolo relativo alla copertura finanziaria. La riassunzione del testo in sede referente si è perciò resa necessaria per formulare un articolo di copertura e chiedere, quindi, un nuovo parere alla Commissione Bilancio.

Il Sottosegretario Smurra dichiara che all'onere finanziario implicato dal testo unificato si potrà far fronte con i fondi di cui al capitolo n. 1113 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione; illustra, quindi, una serie di modifiche nel merito del provvedimento che il Governo intende proporre.

Il Presidente Ballardini ritiene preferibile che la Commissione definisca in sede referente tutti gli aspetti del testo unificato onde inviare alla Commissione Bilancio un testo il più possibile definitivo; propone, perciò, che il testo unificato ritorni a questo scopo al comitato ristretto che lo aveva già in precedenza elaborato.

Il relatore Buzzi, i deputati Tedeschi e Calazza ed il Sottosegretario Smurra si dichiarano favorevoli alla proposta di rinviare il testo unificato al comitato ristretto. La Commissione delibera in tal senso.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente DEGAN.*

Disegno di legge:

Autorizzazione di spesa per la concessione di un contributo straordinario all'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (*Parere della V e della XIII Commissione*) (2641).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Su proposta del Presidente Degan, che rileva come il disegno di legge sia ormai ritenuto superato dallo stesso Governo, la Commissione rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,5.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 10,35. — Presidenza del Presidente CAPELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Vincelli.

SULLA CHIUSURA DELL'AEROPORTO DI ALGHERO.

All'inizio della seduta il deputato Pani chiede che il sottosegretario Vincelli faccia conoscere al più presto la posizione del Governo in ordine al recentissimo provvedimento di chiusura dell'aeroporto di Alghero al traffico aereo, adottato dalla competente direzione a causa dell'insufficienza dei servizi antincendio, nonché ai ventilati, analoghi provvedimenti a carico dell'aeroporto di Cagliari ed altri, che sarebbero motivati da lesioni riscontrate nelle piste di atterraggio: provvedimenti tanto più gravi ove si consideri l'inesistenza di sistemi alternativi di collegamento rapido dell'isola con il continente e l'approssimarsi della stagione estiva, con il conseguente aumento del flusso turistico.

Dopo brevi interventi dei deputati Guerrieri e Marras, il sottosegretario Vincelli assicura che il Governo e in particolare il suo dicastero si sono immediatamente dati carico delle questioni ora sollevate e specialmente del provvedimento adottato dal direttore dell'aeroporto di Alghero, nella sua competenza, avvalendosi delle disposizioni del codice della navigazione in materia.

Per ovviare il più rapidamente possibile all'inconveniente che è alla base dell'emanazione di tale provvedimento, ed in attesa che venga varata sollecitamente la legge sull'ampliamento degli organici del Corpo dei vigili del fuoco, si sono avuti contatti tra il suo dicastero e quelli della Difesa e dell'Interno, a seguito dei quali quest'ultimo Ministero si è impegnato ad assegnare entro il corrente mese all'aeroporto di Alghero un gruppo di duecento giovani in servizio di leva per far fronte alle lamentate carenze.

Ad ogni modo non mancherà di rendersi interprete nelle sedi competenti delle esigenze segnalate, di cui riconosce la fondatezza, dichiarandosi altresì disposto a rispondere eventualmente oggi stesso in aula alle interrogazioni presentate sull'argomento.

Disegno di legge:

Disposizioni per l'ammodernamento e la ristrutturazione dei servizi di trasporto esercitati per mezzo della gestione governativa delle ferrovie meridionali sarde ed autoservizi integrativi (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V Commissione*) (2559).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

Il relatore Marzotto Caotorta dichiara di non poter condividere il parere contrario della Commissione Bilancio sugli emendamenti a suo tempo trasmessi ed invita la Commissione ad insistere perché in quella sede tale parere possa essere riveduto, anche alla luce di alcune considerazioni di merito da lui illustrate al Presidente della Commissione predetta e in base alle quali quest'ultimo ha fornito alcuni affidamenti.

Il deputato Pani, riaffermata l'urgenza di una sollecita approvazione del provvedimento, dichiara di condividere la proposta del relatore, purché su di essa vi sia l'accordo unanime dei gruppi e del Governo.

Il deputato Baghino, dopo aver lamentato il lungo iter del provvedimento, si chiede se un ulteriore rinvio della discussione sarebbe veramente vantaggioso agli interessi della Sardegna. In caso di risposta negativa a questo interrogativo, la Commissione dovrebbe approvare il disegno di legge così come è, al fine di evitare ulteriori ritardi nell'erogazione di preziosi fondi, votando eventualmente un ordine del giorno che impegni il Governo ad una puntuale applicazione in via amministrativa della legge del 1954.

Il deputato Lombardi Giovanni dichiara di condividere la proposta del relatore, mentre non ritiene che il ricorso ad un ordine del giorno, come suggerito dal deputato Baghino, avrebbe effetti risolutivi in ordine ai problemi sollevati dai noti emendamenti.

Il deputato Masciadri si oppone ad un ennesimo rinvio della discussione, chiedendo che il provvedimento sia approvato nel testo del Senato, salvo a risolvere in un momento successivo i suddetti problemi con uno strumento legislativo *ad hoc*.

Il sottosegretario Vincelli dichiara di rimettersi alla Commissione.

Dopo brevi interventi dei deputati Poli, Korach, Marino e Baghino — che invita a prendere atto delle dichiarazioni del relatore e a rinviare la discussione del provvedimento alla seduta di mercoledì prossimo venturo, sia o meno nel frattempo intervenuto un nuovo parere della Commissione Bilan-

cio — la Commissione delibera di richiedere a quest'ultima un riesame del parere sugli emendamenti a suo tempo già espresso, ai sensi dell'articolo 93, n. 3, del regolamento.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta di mercoledì prossimo.

Proposta di legge:

Reggiani ed altri: Proroga di termine di cui alla legge 12 marzo 1968, n. 291, recante norme a favore degli aeroporti civili di Palermo-Punta Raisi e Venezia-Marco Polo (Parere della IX Commissione) (2578).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Russo Ferdinando illustra brevemente il provvedimento, richiamandosi alla relazione già svolta nella sede referente e sollecitando la presentazione da parte del Governo di un rendiconto dettagliato dello stato dei finanziamenti recati dalla legge n. 291 del 1968, con indicazione delle integrazioni di stanziamento eventualmente necessarie, delle opere da eseguire o in corso di esecuzione, dei relativi tempi di attuazione, eccetera. Ciò per consentire alla Commissione di decidere *ex informata coscienza* sui numerosi e gravi problemi che travagliano alcune grandi aerostazioni come, appunto, quelle di Palermo e Venezia.

Il deputato Masciadri ritiene eccessivo il termine di un quadriennio previsto dal provvedimento per la proroga della validità della legge n. 291 del 1968. Un termine minore — ad esempio di soli due anni — consentirebbe, a suo avviso, di pungolare i dirigenti responsabili a sollecitare al massimo le procedure di erogazione di spesa e di realizzazione delle opere, circa il cui stato è necessario rendere edotta la Commissione, specie per ciò che riguarda quelle relative all'aeroporto di Palermo-Punta Raisi.

Il deputato Guglielmino condivide tutte queste esigenze di carattere pregiudiziale al merito del provvedimento, che si concretano, in sostanza, nella necessità che il Governo faccia finalmente conoscere nel dettaglio quali opere aeroportuali intende realizzare.

Il deputato Marino ritiene che tali richieste potrebbero formare oggetto di un ordine del giorno, che il Governo dovrebbe accettare, al fine di non pregiudicare la sollecita approvazione di un provvedimento di estrema urgenza come quello in discussione.

Il relatore Russo Ferdinando dichiara di condividere la proposta del deputato Masciadri per una riduzione a due anni del termine di proroga, qualora il Governo sia d'accordo.

Il deputato Lombardi Giovanni propone che la Commissione proceda ad un ulteriore approfondimento di tutti i problemi emersi nel corso del dibattito, per poter disporre di un quadro completo dei finanziamenti e giudicare della loro congruità.

Il sottosegretario Vincelli assicura che il Ministero si sta attivamente adoperando per il potenziamento e la razionalizzazione delle strutture aeroportuali, cui darà un valido contributo la legge n. 825 del 1973. Concorda sull'esigenza di una abbreviazione dei termini di proroga per ovviare agli inconvenienti, tuttora purtroppo diffusi, della lentezza dei tempi di erogazione dei finanziamenti, aggravata dalla perdurante scarsità di organici della direzione generale dell'aviazione civile.

Dopo brevi interventi dei deputati Masciadri, Marzotto Caotorta, Baghino, Marino e Piccinelli, la Commissione approva l'articolo unico della proposta di legge con un emendamento, presentato in un identico testo dai deputati Masciadri e Ballarin e Marino, Baghino e Dal Maso, inteso a ridurre da quattro a due anni i termini di proroga; nonché un articolo aggiuntivo dei deputati Marzotto Caotorta e Piccinelli, inteso ad estendere il sistema di affidamento dei lavori previsti dalla legge n. 825 del 1953 alle opere non ancora appaltate alla data di entrata in vigore della proposta di legge.

Quest'ultima è infine votata a scrutinio segreto nel suo complesso e approvata, previa dichiarazione di astensione del deputato Guglielmino a nome del gruppo comunista, motivata dall'assoluta insufficienza degli attuali stanziamenti a far fronte al fabbisogno degli aeroporti interessati.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO, ORE 12. — *Presidenza del Presidente CAPELLA.* — Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Vincelli.

Proposta di legge:

Sangalli ed altri: Modifiche alla legge 9 gennaio 1956, n. 24, concernente i diritti per l'uso degli

aerodromi aperti al traffico aereo civile (Parere della VI Commissione) (2112).

(Rinvio dell'esame).

Il Presidente Catella avverte che il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta per l'assenza del relatore, onorevole Pisanu.

Proposta di legge:

Vicentini ed altri: Norme concernenti l'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio (Parere della IV Commissione) (894).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore Giovanni Lombardi illustra brevemente il contenuto di una sua nota esplicativa distribuita ai membri della Commissione, nella quale, sciogliendo una riserva a suo tempo formulata, si forniscono i dati conclusivi sul movimento del traffico nell'aeroporto in questione e sulla funzione che esso in prospettiva dovrebbe essere chiamato ad esercitare in un eventuale sistema integrato facente capo anche agli aeroporti di Linate e della Malpensa. Il provvedimento, in definitiva, non fa che proporre l'allineamento del regime giuridico dell'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio a quello di altri aeroporti che hanno già visto riconosciuta la qualifica di privati, con conseguente regolarizzazione della attuale, assurda situazione per cui qualsiasi velivolo può usufruire gratuitamente delle attrezzature del suddetto aeroporto. La proposta di legge, infine, ove approvata, consentirebbe di attribuire all'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio una funzione alternativa rispetto a quello di Linate, date anche le cattive condizioni di visibilità in cui versa quest'ultimo aeroporto.

Il deputato Masciadri si dichiara contrario a questa impostazione che, a quanto gli risulta, non è condivisa neppure dalla regione Lombardia, la quale anzi, per bocca del suo assessore ai trasporti, ha affermato di essere contraria alla soluzione contenuta nella proposta di legge. Si tratta infatti di una iniziativa a suo avviso inutile e che anzi contribuirebbe al dilatarsi del negativo fenomeno della proliferazione di aeroporti privati, le cui gestioni deficitarie finiscono per pesare sulle esauste finanze dello Stato.

Se si tiene conto poi del fatto che l'aeroporto in questione sorge ad appena quaranta chilometri da quello di Linate e che il problema della nebbia gravante su quest'ultimo potrà essere risolto con moderne apparecchiature al cui acquisto si provvederà in base

alla legge n. 825 del 1973, è pienamente giustificata la contrarietà del suo gruppo a questo provvedimento, che dovrebbe pertanto essere accantonato per far posto, caso mai, al potenziamento degli altri due aeroporti milanesi, più che sufficienti alle attuali richieste.

Il deputato Korach dichiara di concordare con queste considerazioni, rinnovando l'invito a suo tempo ripetutamente rivolto al Governo di far conoscere le linee della sua politica nel settore aeroportuale e dei collegamenti aerei ignorando la quale è impossibile giudicare provvedimenti come quello in esame.

Il deputato Baghino chiede un rinvio dell'esame del provvedimento per consentire al Governo di far conoscere il piano organico su cui fu impostata gran parte della discussione del disegno di legge sul finanziamento aeroportuale.

Il deputato Marzotto Caotorta rileva come alla creazione del sistema integrato di aeroporti lombardi auspicato dal relatore si potrà giungere attraverso un attento esame dell'andamento del relativo traffico aereo e delle previsioni del suo sviluppo. Solo disponendo di dati concreti al riguardo si potrà decidere se potenziare l'aeroporto di Linate, oppure utilizzare anche quello di Bergamo-Orio al Serio.

In una prospettiva di unificazione di quest'ultimo con gli altri due aeroporti milanesi, si potrà altresì esaminare la possibilità di una fusione delle relative società di gestione. A tal fine gli sembra indispensabile acquisire altresì la documentazione elaborata dal competente assessorato della regione Lombardia. Con queste osservazioni, condivide la proposta di rinviare l'esame ad altra seduta.

Il relatore Lombardi Giovanni dichiara di accettare un rinvio dell'esame del provvedimento, pur dovendo precisare che sulla questione non esistono né pareri ufficiali della regione Lombardia né specifici documenti del competente assessorato al traffico.

Condivide pertanto l'esigenza prospettata dal deputato Marzotto Caotorta di acquisire al riguardo il parere della regione, mentre al deputato Masciadri fa osservare che l'esigua distanza tra i due aeroporti di Orio al Serio e di Linate è scarsamente significativa, stante l'assoluta insufficienza di quest'ultimo scalo a far fronte alla crescente domanda di servizi.

Il sottosegretario Vincelli dichiara l'assenso del Governo ad un rinvio dell'esame per consentire l'acquisizione degli elementi

prospettati nel corso del dibattito, assicurando che si renderà interprete presso il Ministro dei trasporti dell'esigenza di una discussione chiarificatrice sulla politica aeroportuale e sui criteri di applicazione della legge n. 825 del 1973.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

Proposte di legge:

Senatore Fracassi: Provvidenze a favore del personale della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione proveniente da altri enti (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2840);

Bernardi: Provvidenze a favore del personale della direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione proveniente da altri enti (1636).

(*Parere della I e della V Commissione*).

(*Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione alla sede legislativa*).

Il relatore Dal Maso afferma che, da un approfondito esame da lui compiuto, non risulta che il recente testo unico sulle pensioni contenga — come invece affermato in una precedente seduta da alcuni oratori — norme relative ai dipendenti della direzione generale, della motorizzazione civile provenienti da altri enti. Poiché, pertanto, tale testo unico nulla ha inteso innovare in materia, i provvedimenti in esame conservano la loro attualità ed insiste nella sua proposta di un loro trasferimento alla sede legislativa.

La Commissione delibera infine, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, di richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento alla sede legislativa delle due proposte di legge.

Il Presidente Catella si riserva di acquisire il consenso dei rappresentanti dei gruppi non presenti al momento della deliberazione.

SULL'ORDINE DEI LAVORI.

Il deputato Guglielmino rinnova la richiesta rivolta al Governo dal suo gruppo affinché il Ministro dei trasporti riferisca in Commissione sulla politica generale del settore e sui recenti incontri con i sindacati. In caso contrario si vedrà costretto a ricorrere agli strumenti previsti dal regolamento.

Il deputato Lombardi Giovanni auspica che in sede di esame del disegno di legge n. 2794, relativo all'aumento delle partecipazioni azionarie dell'azienda ferroviaria, il Go-

verno faccia conoscere la situazione dell'INT. Il sottosegretario Vincelli assicura che si renderà interprete di queste richieste presso il Ministro dei trasporti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente TRUZZI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Lobianco.

Proposte di legge:

Senatori Spagnoli ed altri: Rifinanziamento, integrazione e modifica della legge 11 giugno 1962, n. 588 (piano straordinario per la rinascita economica e sociale della Sardegna) e riforma dell'assetto agro-pastorale in Sardegna (*Approvata dal Senato*) (3006);

Pazzaglia ed altri: Piano straordinario di sviluppo economico e sociale della Sardegna (2983).

(*Parere alla V Commissione*).

Il relatore Prearo, nel ricordare che la proposta in esame tiene conto dei risultati della inchiesta sulla Sardegna, osserva che essa prevede una serie di misure e lo stanziamento di somme cospicue a favore della agricoltura. La proposta per molti aspetti può ritenersi fondamentale per lo sviluppo della Sardegna, anche per l'efficace coordinamento dei vari interventi e per il ruolo assegnato alla Regione. Dopo avere ricordato le esperienze fatte in passato, esprime in dettaglio il contenuto della proposta, rilevando che è abbinata anche una proposta Pazzaglia n. 2983, del resto di contenuto identico ad una proposta presentata al Senato ed abbinata alla proposta Spagnoli.

Il deputato Marras intervenendo nella discussione generale, si rifà anch'egli ai precedenti della proposta Spagnoli che trae origine dai risultati dell'inchiesta sulla Sardegna. Egli ritiene che a suo tempo la Commissione d'inchiesta, di cui facevano parte anche alcuni membri della Commissione Agricoltura, fu guidata con equilibrio e perizia dal Presidente Medici. Pertanto poco resta da dire dopo gli approfonditi dibattiti svolti in quella sede e di recente al Senato e propone di esprimere parere favorevole, pur ri-

levando che i problemi dell'agricoltura sarda non si limitano ai problemi agro-pastorali.

Il relatore nella replica ribadisce l'invito ad esprimere parere favorevole sulla proposta Spagnoli.

Il Sottosegretario Lobianco, riallacciandosi alla esposizione del relatore, si dichiara favorevole alle proposte in esame ed invita la Commissione ad esprimere parere favorevole.

Il deputato Tassi, per dichiarazione di voto, annuncia il parere contrario del gruppo del Movimento sociale-Destra nazionale ritenendo che le pur cospicue somme stanziare non potranno determinare l'auspicato sviluppo dell'agricoltura sarda, perché si basano su errate scelte di politica agraria.

La Commissione esprime parere favorevole con il solo voto contrario del gruppo MSI-destra nazionale.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 10,20. — Presidenza del Presidente TRUZZI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Lobianco.

Proposta di legge:

Senatori Cipolla ed altri: Norme in materia di enfiteusi (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (*Parere della I e della IV Commissione*) (2910).

(*Discussione e approvazione*).

Il relatore Ciaffi ricorda i precedenti della proposta in esame soffermandosi in particolare sulla sentenza n. 145 del 1973 della Corte Costituzionale che dichiarò l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2 della legge n. 1138 del 1970 nella parte in cui non determinava il valore dei capitali di affranco secondo i criteri stabiliti dall'articolo 7 della legge n. 230 del 1950 e dall'articolo 18 della legge n. 841 del 1950. La proposta pervenuta dal Senato modifica l'originaria proposta Cipolla tenendo conto all'articolo 1 della citata sentenza della Corte. L'articolo 2 della proposta stabilisce che l'enfiteuta può detrarre dal capitale di affranco le somme liquide versate, mentre l'articolo 3 stabilisce il termine di decorrenza della misura dei canoni. Concludendo rileva che nel frattempo è intervenuta un'altra importante sentenza della Corte, n. 55 del 1974, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di altre norme della legge n. 1318 del 1970 e che pertanto imporrà un ulteriore intervento

legislativo. Invita la Commissione ad approvare la proposta in discussione.

Il deputato Valori nell'esprimere l'apprezzamento del suo gruppo sulla relazione del deputato Ciaffi, osserva che la Commissione non può esimersi dal prendere in considerazione la politica seguita in questi anni dalla Corte Costituzionale in materia di contratti agrari. Fatta una riserva sul diverso trattamento riservato ai proprietari espropriati in base alle leggi di riforma agraria e ai proprietari di terreni concessi in enfiteusi, ritiene che si debba attirare nuovamente l'attenzione della Corte Costituzionale sulle linee di politica legislativa che il Parlamento ha inteso seguire in materia di contratti agrari. Molte perplessità suscita in proposito la recente sentenza in materia di affitto nella quale la Corte ha assunto in una certa misura il ruolo di legislatore non solo dichiarando l'incostituzionalità di una norma ma proponendo anche una soluzione concreta, di merito. Riallacciandosi alle affermazioni del relatore ritiene che la Commissione agricoltura debba rivedere tutta la materia della disciplina dei contratti agrari. Conclude annunciando il voto favorevole del gruppo comunista.

Il deputato Valensise rileva che ancora una volta si è chiamati a colmare un vuoto legislativo creato dalla dichiarazione di incostituzionalità di norme in materia di contratti agrari. Ciò sta a dimostrare l'inadeguatezza delle leggi apprestate in passato in questa materia, tra le quali spicca la legge De Marzi-Cipolla tristemente famosa. Contesta l'opinione del deputato Valori circa l'estrema limitatezza dell'autonomia privata in questa materia, la cui disciplina spetterebbe al legislatore, in ossequio alle esigenze di rispetto della socialità affermata dalla Costituzione. A suo avviso, invece, i contratti agrari costituiscono un tipico campo d'azione dell'autonomia privata senza parlare poi dell'esigenza di tener conto dell'auspicata attuazione delle direttive comunitarie, che impongono precise scelte anche in questo campo. Nel merito della proposta ricorda quanto affermato dalla Corte Costituzionale nella sua sentenza del 1973, cui si dovrebbe in questa sede dare attuazione, ed afferma che appare del tutto insufficiente — e non rispondente alla citata sentenza — il meccanismo previsto dall'articolo 1. Per questi motivi annuncia il voto contrario del gruppo MSI-DN.

Il deputato Bottari, associandosi all'esposizione approfondita fatta dal relatore, dichiara che il gruppo della democrazia cristiana

voterà a favore della proposta, pur ritenendo auspicabile che al più presto la Commissione esamini la complessa materia anche per dare piena attuazione alle più recenti pronuncie della Corte Costituzionale.

Il relatore, in relazione a quanto affermato dal deputato Valensise (che si riallaccia al punto 4 « in diritto » della sentenza n. 145 del 1973 della Corte), osserva che la sentenza va letta nel suo complesso; in essa al punto 7 si afferma chiaramente che il legislatore può dettare una diversa disciplina « purché al concedente sia garantito un capitale di affranco (e corrispondentemente un canone) non inferiore a quello che risulta dalle menzionate disposizioni in tema di esproprio » (cioè dalle leggi n. 230 e 841 del 1950). In merito ai rapporti con la Corte Costituzionale ritiene che ci si debba ispirare non ad un criterio statico, sibbene dinamico, dialettico. Il Parlamento, infatti, esprime il momento della trasformazione sociale, mentre la Corte svolge piuttosto il ruolo di custode della Costituzione e può correggere certi indirizzi seguiti dallo stesso Parlamento che pur resta la più diretta espressione della volontà popolare. Non contrasto, quindi, ma fecondo rapporto dialettico tra i due organi costituzionali.

Il Sottosegretario Lobianco si associa alle parole del relatore ed invita la Commissione ad approvare sollecitamente la proposta.

Si passa all'esame degli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, sono approvati senza modifiche.

La proposta di legge, posta in votazione a scrutinio segreto, è approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 11,30. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Lobianco.

Proposta di legge:

Bardelli ed altri: Norme per la determinazione del prezzo del latte alla produzione (Parere della I e della V Commissione) (2208).

(*Seguito dell'esame e rinvio.*)

Dopo un intervento del Presidente che ricorda che il relatore ha già svolto la sua relazione, il deputato Bardelli fa presente che mentre in passato il solo gruppo liberale si era dichiarato contrario, tale gruppo ha suc-

cessivamente mutato opinione. Per tale motivo il gruppo comunista ribadisce la richiesta di trasferimento alla sede legislativa, dopo che il Governo avrà dato l'auspicabile consenso.

Il Sottosegretario Lobianco, dopo avere osservato che la proposta risulta contraria ai meccanismi comunitari (che peraltro assicurano un prezzo indicativo vantaggioso per il nostro paese), esprime il parere contrario del Governo al richiesto trasferimento alla sede legislativa.

Il deputato Bardelli nell'auspicare che la Commissione esamini sollecitamente la sua proposta in sede referente, contesta la motivazione fornita dal Governo nel rifiutare il suo assenso al trasferimento alla sede legislativa. Se la proposta fosse veramente contraria alle norme comunitarie, nella stessa logica il Governo dovrebbe rivedere le « giuste » direttive date ai prefetti sulla fissazione del prezzo del latte. Invita pertanto il Governo a rivedere la sua posizione.

Il rappresentante del Governo chiarisce che le direttive date ai prefetti riguardano la fissazione del prezzo al consumo.

Il deputato Cristofori invita il Governo a riflettere sulla necessità di rimeditare la sua posizione.

Il Sottosegretario Lobianco si impegna a riproporre il problema in sede di Governo e a comunicare al più presto alla Commissione il risultato di questa sua iniziativa.

Il Presidente, su proposta del deputato Bardelli, rinvia l'esame ad altra seduta.

Proposta di legge:

Piccinelli: Istituzione della riserva naturale «parco della Maremma» (Parere della I, della IV, della V, della VI, della VIII e della IX Commissione) (238).

(*Esame e nomina di un Comitato ristretto.*)

Il relatore Compagna svolgendo una relazione preliminare sulla proposta, mette in rilievo l'importanza dell'istituzione di un « parco della Maremma », al fine di tutelare un comprensorio di notevole importanza sotto il profilo ambientale e naturale. Il motivo per cui si era soprasseduto in passato all'esame della proposta era l'attesa di una legge-quadro da tempo in gestazione; poiché questa legge non è stata ancora approvata si rende indispensabile provvedere per il parco dell'Uccellina che oggi viene minacciato da massicci fenomeni speculativi. Questa esigenza non esclude che la proposta debba essere largamente emendata, per cui, pur invitando la

Commissione a richiedere il suo trasferimento alla sede legislativa, si riserva di presentare numerosi emendamenti.

Il deputato Bonifazi ritiene che si debba prendere in considerazione quanto si sta attuando in sede regionale; i tre comuni interessati, Grosseto, Orbetello e Magliano hanno costituito un consorzio e chiesto alla regione toscana di costituire un parco regionale. Se si volesse procedere nell'esame della proposta chiede che, comunque, ai fini di un opportuno coordinamento con le iniziative regionali, si ascoltino i rappresentanti locali e regionali. Per tali motivi il gruppo comunista rifiuta l'assenso al trasferimento in sede legislativa. Una decisione in proposito potrà essere assunta solo dopo aver ascoltato i rappresentanti locali.

Il relatore Compagna pur consapevole della sensibilità dimostrata dagli amministratori locali dei comuni toscani interessati, ritiene che una buona legge nazionale salvaguarderebbe le esigenze e le competenze regionali e costituire un modello anche per la futura legge quadro sui parchi nazionali. Senza contare, poi, che una legge dello Stato, costituirebbe, forse, una migliore garanzia ai fini della conservazione della riserva naturale in esame.

Su proposta del Presidente la Commissione decide di nominare un Comitato ristretto con il compito di ascoltare i rappresentanti locali e conseguentemente presentare alla Commissione le proprie conclusioni sul seguito da dare alla proposta in esame.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Proposta di legge:

Prearo ed altri: Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, concernente norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini - Adeguamento delle competenze del comitato nazionale alle esigenze di applicazione della disciplina comunitaria dei «VQP-RD» (Parere della III Commissione) (571).

(Esame e rinvio).

Il deputato Bardelli ritiene che questa proposta non faccia parte del programma della Commissione approvato dall'Ufficio di Presidenza.

Il Presidente, nel ricordare che tale proposta è iscritta da più di un anno nel programma della Commissione, rinvia l'esame ad altra seduta.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il Sottosegretario Lobianco rispondendo all'interrogazione La Bella, Bonifazi n. 5-00295 chiarisce che i terreni venduti dalla Cassa per la proprietà contadina sono stati in parte restituiti spontaneamente alla stessa, mentre venivano condotti dagli stessi pastori ai quali erano stati affidati dalla cooperativa « Libertas » per conto dei soci assegnatari, originari. Per quanto riguarda in particolare gli acquisti effettuati dal signor Talenti Morando essi risultano compatibili con le norme vigenti in materia di piccola proprietà contadina.

Il deputato Bonifazi nel dichiararsi insoddisfatto osserva che in molte località della Toscana si sta verificando un fenomeno preoccupante di ricomposizione fondiaria di dimensioni tali da far pensare a forme di neo-latifondismo, in contrasto con la normativa vigente che tende a tutelare e incrementare la piccola proprietà contadina.

Il Sottosegretario Lobianco rispondendo all'interrogazione Bardelli n. 5-00471 rileva che l'attività dell'AIMA deve ispirarsi alle norme comunitarie (regolamento 376/70) che impongono all'organismo di intervento di vendere il frumento dello stoccaggio a prezzi non inferiori a quelli di mercato. In merito all'altro punto affrontato nell'interrogazione, dichiara che nulla vieta - ed anzi sarebbe auspicabile - che i produttori di pane e le loro organizzazioni di categoria partecipino alle gare per la vendita di frumento periodicamente indette dall'AIMA.

Il deputato Bardelli nel rilevare che dato il ritardo della risposta la situazione di fatto risulta in parte modificata, critica il metodo seguito dall'AIMA che ritira il grano a prezzo di intervento per poi rivenderlo a prezzo di mercato, a tutto danno dei produttori e dei consumatori. Da qui l'esigenza di riordinare la materia ridando all'AIMA le funzioni per cui è stata creata.

Il Sottosegretario Lobianco rispondendo alle interrogazioni Giannini 5-00381 e Bonifazi 5-00532, premesso che la risposta si potrebbe intendere riferita anche all'interrogazione Bardelli n. 5-00691 non iscritta all'ordine del giorno, dichiara che il ministro nella ripartizione dei fondi FEOGA prende in considerazione con priorità i progetti riguardanti gli impianti di valorizzazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici, promossi da cooperative a larga base associativa o da consorzi di cooperative specie se costituiti ad iniziativa di Enti di sviluppo.

Tali criteri, che hanno costantemente ispirato l'azione del Ministero e sono stati ribaditi nelle istruzioni impartite con le circolari relative alle singole *tranches*, sono stati strettamente osservati anche in sede di esame dei progetti presentati in occasione del nono e del decimo periodo di operatività della Sezione « orientamento » del FEOGA.

Il deputato Bonifazi, nel dichiararsi insoddisfatto, rileva che ancora una volta si palesa il profondo disinteresse dimostrato dal Ministero nei confronti dei pareri delle Regioni. Si verifica, perciò che progetti di singoli grossi imprenditori abbiano sempre la precedenza rispetto a quelli delle cooperative.

Il deputato Bardelli si dichiara anch'egli insoddisfatto e chiede che il Governo faccia pervenire l'elenco completo dei progetti presentati e approvati e fornisca tutti i dati necessari. Premesso che in un caso specifico di 74 progetti trasmessi al Ministero questo ne ha inoltrato solo venti a Bruxelles, ritiene che la Commissione agricoltura debba essere messa in condizione di avere un panorama completo.

Il Sottosegretario Lobianco rispondendo all'interrogazione Pegoraro 5-00668 fa rilevare che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con il Ministero dell'industria è intervenuto presso le compagnie petrolifere per assicurare una maggiore erogazione di carburante alle aziende agricole. Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste si adopererà anche per ridurre il disagio delle categorie interessate derivante dalla probabile cessazione della produzione e conseguente erogazione di petrolio ottanico.

Il deputato Pegoraro, nel dichiararsi insoddisfatto, osserva che le erogazioni fatte non hanno risolto i vari problemi dei produttori agricoli, che si sono visti nella condizione di non ritirare neanche il quantitativo messo a disposizione. In merito al petrolio ottanico sottolinea il disagio creato dall'incertezza sull'eventualità di una futura cessazione della produzione di petrolio ottanico.

Il Sottosegretario Lobianco rispondendo all'interrogazione Vetere-Bardelli n. 5-00614 fa notare che la cessazione del distacco presso l'AIMA di alcuni dipendenti del Ministero dell'agricoltura è dipesa esclusivamente da urgenti esigenze di servizio. Il ritardo della comunicazione dei provvedimenti agli interessati è da imputarsi esclusivamente ai noti disguidi postali.

Il deputato Bardelli premesso che va stigmatizzato il modo in cui si risponde alle interrogazioni parlamentari svuotando il signi-

ficato della funzione ispettiva del Parlamento, rileva l'estrema gravità del comportamento tenuto dal Ministero dell'agricoltura, che dovrebbe riesaminare con i sindacati i citati provvedimenti anche in relazione alle imprescindibili esigenze dell'AIMA. Si dichiara, pertanto, del tutto insoddisfatto.

Il Sottosegretario Lobianco rispondendo alle interrogazioni Pegoraro 5-00686 e 5-00700, dichiara che il Ministero ha la ferma intenzione di favorire l'accesso alla proprietà da parte dei fittavoli coltivatori diretti e braccianti agricoli con i finanziamenti previsti dalle leggi vigenti. Informa altresì che il Ministero dell'interno, con decreto del 27 febbraio scorso, ha denegato l'approvazione dei contratti di compravendita dei terreni da parte della Veneranda Arca di Sant'Antonio di Padova essendo stati questi stipulati dopo la scadenza stabilita nel preliminare di vendita.

Il deputato Pegoraro, nel rilevare il risultato positivo già acquisito, ribadisce il fatto che la risposta viene con estremo ritardo e non può, quindi, dichiararsi pienamente soddisfatto. Restano, ancora, però, gravi problemi da risolvere che riguardano molti fittavoli e l'intero paese di Anguillara Veneta. Auspica che anche il Ministero dell'interno intervenga per dichiarare la nullità dell'atto di compravendita in oggetto. Chiede anche l'intervento del Governo in merito alla fissazione del prezzo del terreno che deve risultare equo, avendo presente i miglioramenti apportati dai fittavoli nel corso dei secoli.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 9,45. — *Presidenza del Vicepresidente* BIAGIONI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Mazzarino.

Proposte di legge:

Allegri ed altri: Proroga del termine previsto nell'articolo 40 della legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio (2384);

Serrentino: Proroga dei termini per l'applicazione del divieto della vendita all'ingrosso ed al mi-

nuto nello stesso esercizio, previsti dalla legge 11 giugno 1971, n. 426 (2905).

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Su proposta del relatore Aliverti, la Commissione delibera all'unanimità, con il consenso del rappresentante del Governo, di richiedere al Presidente della Camera che le proposte di legge siano assegnate alla propria competenza legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 10,30. — *Presidenza del Vicepresidente* BIAGIONI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Mazzarrino.

Risoluzione:

MILANI ed altri: n. 7-00017.

Interrogazioni:

MILANI ed altri: n. 5-00758;

ALIVERTI ed altri: n. 5-00766.

Il Presidente Biagioni informa la Commissione che, a causa di una lieve indisposizione, il Ministro De Mita è impossibilitato ad intervenire alla discussione della risoluzione e delle interrogazioni in titolo. Si rende, pertanto, necessario un breve rinvio.

Il deputato Milani raccomanda che, comunque, la nuova data di discussione venga fissata prima che il Governo assuma qualsiasi decisione in ordine ai prezzi della benzina e del gas metano, alle tariffe elettriche e ad ogni eventuale nuova regolamentazione dei prezzi in vista della scadenza dei decreti-legge nn. 425 e 426.

Il deputato Maschiella ricorda, a proposito delle tariffe elettriche, che la legge sulla istituzione del fondo di dotazione dell'ENEL impone al Governo di discutere i criteri generali della riforma delle tariffe in Parlamento in coerenza con un indirizzo politico che non può essere evidentemente elaborato in sede CIP.

Il deputato Girardin concorda sull'esigenza che la discussione abbia luogo prima che da parte del Governo siano assunte decisioni definitive e prima dell'annunciato dibattito in Aula sulla politica economica generale.

Il deputato Damico, al fine di aggiornare la tematica della risoluzione Milani, richiama l'attenzione del Governo sulla situazione dei prezzi della carne, dello zucchero e del grano, anche in rapporto a imminenti scadenze.

Il deputato Alesi chiede che nella risposta del Ministro sia chiarita la posizione del Governo sul problema della scadenza dell'integrazione di prezzo da parte della Comunità europea agli zuccherieri italiani.

Il Sottosegretario Mazzarrino assicura la Commissione che si farà carico di riferire al Ministro le questioni sollevate; da parte sua, anticipa alla Commissione che per quanto concerne lo zucchero, il Governo intende adottare precise misure per convogliare le scorte speculative sul mercato e che ha già presentato alla CEE la dichiarazione di penuria al fine di poter importare dai paesi terzi.

Dopo una breve discussione, il Presidente Biagioni propone — e la Commissione acconsente — che la nuova data di discussione sia fissata nella seduta di domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,55.

LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente* ZANIBELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Tina Anselmi.

All'inizio di seduta, il Presidente Zanibelli ricorda il trentesimo anniversario della fondazione del libero sindacato dei lavoratori, dopo l'avventura fascista. La celebrazione del patto di Roma, di cui furono firmatari uomini successivamente entrati ad illustrare il Parlamento, come Di Vittorio, Grandi e Lizzadri, induce a riflettere — al di là dei possibili giudizi sulle condizioni in cui era risorta la organizzazione sindacale democratica e sulle ragioni di debolezza di quell'incontro — intorno alla perdurante importanza e sulla sostanziale continuità di intenti di una forza sindacale unitaria ed autonoma, in grado di rappresentare gli interessi di tutti i lavoratori e della generalità del paese. Crede di interpretare i sentimenti della intera Commissione rivolgendo un reverente omaggio ai diretti protagonisti di quello storico evento.

Disegno di legge:

Trattamento di previdenza, di quiescenza e di assistenza contro le malattie, del personale delle istituzioni sanitarie dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, della Croce rossa italiana e dell'Istituto superiore di odontoiatria, costituite in enti ospedalieri (Modificato dalla XI Commissione permanente del Senato) (Parere della I Commissione) (2165-B).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Fortunato Bianchi fa presente come la Commissione lavoro del Senato abbia modificato il testo già approvato dalla Commissione lavoro della Camera, sopprimendo l'ultimo inciso del primo comma dell'articolo 6, derivante da un emendamento presentato nella seduta del 17 aprile 1974 dal deputato Giovanardi. In esso, infatti, quella Commissione ha ravvisato una contraddittorietà rispetto al successivo articolo 7. Al fine di risolvere ogni problema ponendo fine al lungo e grave disagio delle categorie interessate, che in attesa dell'entrata in vigore della legge versano in una intollerabile situazione di incertezza, propone di approvare la modifica del Senato.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Il deputato Pochetti osserva che il gruppo comunista era già perplesso sull'emendamento Giovanardi all'atto della sua presentazione. In ogni caso, al punto in cui si è giunti bisogna guardarsi dall'intraprendere un braccio di ferro con l'altro ramo del Parlamento. Il buon senso, dunque, consiglia di approvare la modifica introdotta dal Senato.

Il deputato Vincenzo Mancini si dichiara d'accordo con le conclusioni del relatore, non tanto per la preoccupazione di un braccio di ferro con il Senato quanto per l'urgenza di corrispondere alle attese e alle pressanti e unanimi sollecitazioni degli interessati.

Il deputato Della Briotta conviene sull'urgenza di approvare il provvedimento, per dare finalmente certezza alla posizione di migliaia di lavoratori. Sul problema sollevato dall'emendamento Giovanardi potrà e dovrà tornarsi con più serenità una volta varata la legge, giacché l'urgenza di provvedere alle legittime esigenze di una cospicua massa di lavoratori non deve far velo sulla altrettanto legittima esigenza di un ristretto numero di interessati di vedere rispettati i propri diritti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Il relatore Fortunato Bianchi constata il generale consenso degli intervenuti sulla sua proposta.

Il sottosegretario Tina Anselmi raccomanda l'approvazione della modifica del Senato.

Dopo che la Commissione ha approvato la modifica introdotta dal Senato, il deputato Della Briotta svolge il seguente ordine del giorno, sottolineando le gravi conseguenze nell'economia valtellinese di una mancata soluzione del grave problema dell'ospedale Morelli di Sondalo, che assorbe gran parte della manodopera nella zona circostante:

« La Commissione Lavoro della Camera,

consapevole della situazione in cui si verrà a trovare l'ente ospedaliero E. Morelli di Sondalo allorché sarà effettuato il passaggio del personale a suo carico, in base all'articolo 59 della legge n. 132 del 1968,

impegna il Governo

a prendere tutte le iniziative necessarie per garantire la sua sopravvivenza e per assecondarne la riconversione.

Ritiene che tali iniziative dovranno concretarsi in una fattiva collaborazione degli enti mutualistici nazionali, i quali potrebbero utilizzare le strutture esistenti e il suo patrimonio scientifico, la sua dimostrata efficienza per compiti di ricerca e di medicina sociale e preventiva.

Ritiene altresì che il passaggio del personale dall'INPS all'ente possa essere effettuato solo allorché sarà entrato in funzione il piano regionale ospedaliero ».

(0/2165-B/XIII/1).

Il sottosegretario Tina Anselmi assicura che il Ministero del lavoro, nell'ambito delle sue competenze, ha già esaminato il problema dell'ospedale Morelli di Sondalo e di altri enti ospedalieri che si trovano in analoghe condizioni. Dato che gli impegni richiesti nell'ordine del giorno travalicano le competenze del Ministero del lavoro e dello stesso Governo, può accettare l'ordine del giorno stesso soltanto come invito a seguire la materia.

Il deputato Della Briotta, preso atto delle dichiarazioni del sottosegretario Tina Anselmi e anche dietro sollecitazione dei deputati Borra, Pochetti, Borromeo D'Adda e Ferrari Aggradi nel senso di un generale riesame di tutta la materia relativa a questo genere di enti ospedalieri nel quadro della riforma

sanitaria, non insiste per la votazione del suo ordine del giorno, rinnovando l'invito al Governo ad adoperarsi in ogni maniera per evitare che sia inflitto un grave colpo alla economia valtellinese e che si disperda un grande patrimonio di competenze scientifiche e di attrezzature sanitarie.

Il deputato Vincenzo Mancini, senza formalizzare l'invito in un apposito ordine del giorno, raccomanda tuttavia al Governo di riesaminare prontamente e di risolvere con un apposito provvedimento il problema sollevato dall'emendamento Giovanardi e gli altri problemi lasciati aperti dal testo che la Commissione si accinge ad approvare definitivamente.

La Commissione, quindi, vota a scrutinio segreto ed approva il provvedimento con la modifica introdotta dal Senato.

Disegno di legge:

Aumento dei limiti minimo e massimo previsti dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 17 marzo 1965, n. 145, ai fini della determinazione del contributo a carico dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie dovuto alla cassa mutua di malattia dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (Parere della V, della XII e della XIV Commissione) (2699).

(Discussione e approvazione).

Il deputato Zaffanella, riferendo brevemente in sostituzione del deputato Giovanardi assente, fa presente che l'aumento dei minimi in questione si rende indispensabile poiché i vigenti limiti di aliquota si sono rivelati inadeguati a far fronte alle reali esigenze della Cassa. Sollecita, pertanto, l'approvazione del disegno di legge.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Il deputato Baccalini rileva che il problema dell'assistenza sanitaria dei lavoratori non si risolve trasferendo fondi da una mutua all'altra. Non di interventi settoriali si ha bisogno, ma di un intervento generale che realizzi finalmente la riforma sanitaria. Per queste ragioni, il gruppo comunista si asterrà.

Il deputato Borromeo D'Adda dichiara che anche il gruppo del MSI-Destra nazionale si asterrà.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Dopo brevi repliche del relatore Zaffanella e del sottosegretario Tina Anselmi, che raccomanda l'approvazione del provvedimento originato da un accordo del Governo con

le organizzazioni sindacali interessate e dalle stesse sollecitato con estrema decisione, si passa all'esame degli articoli, che vengono approvati senza modificazioni.

La Commissione, quindi, vota a scrutinio segreto, ed approva, il disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,55.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 11. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Tina Anselmi, e per il tesoro, Fabbri.

Disegno di legge:

Norme per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali ed assistenziali nonché per la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Parere della I, della II, della V, della VI, della XI, della XII e della XIV Commissione) (2695).

(Esame e rinvio).

La Commissione prosegue nell'esame degli articoli secondo le modalità deliberate nella seduta del 15 maggio 1974.

Si passa all'articolo 10 (ex 34), relativo alla delega al Governo in materia di invalidità pensionabile, che viene soppresso a seguito dell'approvazione di identici emendamenti Tremaglia-Noberasco.

È quindi approvato l'articolo 11 (ex 35), relativo alla delega per la pensione unica, con un emendamento Giovanardi (modificato da un subemendamento Zaffanella) sostitutivo del primo comma, e dopo aver respinto altri emendamenti Tremaglia e De Marzio.

È approvato, altresì, l'articolo 12 (ex 36), relativo alla delega per la compilazione del testo unico delle norme in materia di assicurazioni sociali obbligatorie, con un emendamento Olivi ed emendamenti Del Pennino-De Marzio di identico tenore, e la reiezione di altri emendamenti Tremaglia, De Marzio e Olivi.

La Commissione approva anche l'articolo 13 (ex 37), riguardante la delega per l'applicazione delle norme sull'accertamento, la vigilanza e il contenzioso in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali, dopo che sono stati respinti emendamenti Tremaglia, De Marzio e Biamonte.

È poi approvato l'articolo 14 (ex 38), relativo alla delega per l'unificazione e la modificazione del sistema sanzionatorio in mate-

ria previdenziale, con un emendamento Maz-zola e dopo reiezione di emendamenti Tremaglia e De Marzio.

L'articolo 15 (ex 39), concernente la trasformazione dei fondi speciali di previdenza gestiti dall'INPS, è soppresso a seguito di identici emendamenti Giovanardi-Tremaglia.

Si passa all'articolo 16 (ex 40), relativo alla delega per il trasferimento all'INPS del personale dell'INAM e dell'INAIL, che viene approvato con un emendamento Borra e con un emendamento su cui la Commissione conviene unanimemente, risultante dalla trasformazione di analoghi emendamenti Pochetti e De Marzio. Sono respinti altri emendamenti Tremaglia, De Marzio e Pochetti. Vengono ritirati articoli aggiuntivi Di Giulio e De Marzio relativi alla costituzione di una Commissione parlamentare di vigilanza sugli istituti previdenziali, a seguito di invito del relatore e del Governo e al fine di favorirne un più approfondito esame in Assemblea. È invece respinto un altro articolo aggiuntivo De Marzio.

L'articolo 17 (ex 41), relativo all'attribuzione di compiti speciali ai componenti del comitato esecutivo dell'INPS, è soppresso a seguito di identici emendamenti Ianniello-Boffardi Ines-Del Pennino. È approvato un articolo aggiuntivo Zaffanella relativo alla composizione del consiglio di amministrazione dell'INPS.

Viene quindi approvato l'articolo 18 (ex 42) relativo al controllo sugli atti dell'INPS, con un emendamento Pochetti. Sono respinti articoli aggiuntivi Pochetti e De Marzio.

Si passa, poi, all'articolo 19 (ex 43), riguardante la composizione e le competenze dei comitati regionali dell'INPS, approvato con emendamenti Zaffanella, Ianniello-Boffardi Ines e Chanoux, dopo che sono stati respinti emendamenti Pochetti, Tremaglia, Pavone, de Vidovich, De Marzio, Ianniello, Boffardi Ines, Aldrovandi e Monti.

Viene quindi approvato l'articolo 20 (ex 44), concernente la composizione del comitato speciale dell'assicurazione per la tubercolosi, respinti emendamenti Tremaglia, Pochetti, Pavone, Ianniello, Boffardi Ines e De Marzio.

Si passa all'articolo 21 (ex 45) relativo alla composizione del comitato speciale dell'assicurazione per la disoccupazione involontaria, approvato con identici emendamenti Ianniello-Boffardi Ines, dopo che sono stati respinti emendamenti Pochetti e De Marzio.

La Commissione passa all'articolo 22 (ex 46), riguardante l'invalidità pensionabile, approvato in un nuovo testo risultante da un

emendamento interamente sostitutivo Zaffanella, respinti altri emendamenti Vetrone, Noberasco, Pisicchio, Olivi, Roberti e De Marzio. È respinto un articolo aggiuntivo De Marzio, mentre è approvato un articolo aggiuntivo Aldrovandi identico ad altro articolo aggiuntivo Ianniello, sulla posizione assicurativa degli operai dello Stato.

Sono approvati, quindi, gli articoli 23 (ex 47), sugli assegni vitalizi, 24 (ex 51), sulla unificazione delle gestioni base e a percentuale dei lavoratori autonomi, e 25 (ex 52), sul versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali sull'indennità integrativa speciale, respinti i rispettivi emendamenti De Marzio e Roberti.

Il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani alle 9,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente FRASCA.* — Interviene per il Governo il ministro della sanità, Vittorino Colombo.

SEGUITO DEL DIBATTITO SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA SANITÀ SULLO STATO DELLE CONDIZIONI IGIENICO SANITARIE DEL PAESE E I RELATIVI IMPEGNI DI GOVERNO.

La Commissione prosegue il dibattito sulle comunicazioni del ministro della sanità.

Il ministro Vittorino Colombo informa preliminarmente sull'esito dell'incontro di ieri tra Governo e sindacati sulla riforma sanitaria. Il ministro precisa che sullo schema di riforma sanitaria c'è stata una sostanziale convergenza, nel senso che si condividono le linee portanti della riforma stessa, il principio dell'accentuazione del momento preventivo rispetto a quello curativo, il passaggio dalla struttura mutualistica al sistema sanitario nazionale articolato ai vari livelli territoriali, il richiamo al momento partecipativo: per quest'ultimo punto si è convenuto che la presenza dei sindacati sarà ufficiale fino a quando non sarà completata la fiscalizzazione, poi si risolverà nella partecipazione democratica dei cittadini. Il ministro aggiunge che sono stati anche trattati i problemi relativi al personale, al concetto di prevenzione, alla politica dei farmaci.

Divergenze invece vi sono per quanto riguarda il decreto-legge di ripianamento del disavanzo mutualistico: i sindacati condividono la necessità di un intervento urgente, ma fanno osservare che il meccanismo finanziario ipotizzato farebbe ricadere l'onere dell'intervento sugli utenti e chiedono pertanto che si modifichi questa parte del decreto.

Il deputato Messeni Nemagna osserva che la relazione del ministro è un'oggettiva critica all'azione dei passati governi, che non hanno realizzato prima la riforma sanitaria eliminando la pletera delle mutue e delle presidenze degli ospedali e degli enti che si sono trasformate in carrozzoni al servizio del clientelismo. Sarebbe bastato unificare le varie mutue in un unico ente di assistenza per realizzare almeno alcune economie e razionalizzare il settore. Quanto al problema dei farmaci, prima di concedere il brevetto bisognerebbe verificare se le imprese hanno le attrezzature necessarie per la ricerca e la produzione; è contrario inoltre alla produzione in proprio di farmaci ad opera dello Stato. Conclude criticando il fatto che si sia trascurato di avvalersi dell'esperienza accumulata dai medici, consultando la classe medica sui problemi della riforma, e aggiungendo, per quanto riguarda il decreto-legge annunciato dal ministro, che se lo Stato deve intervenire a risolvere la situazione debitoria degli ospedali bisogna anche che esso attui una più puntuale vigilanza sulla gestione degli ospedali stessi.

Il deputato D'Aniello dichiara di condividere la filosofia della riforma che prevede un intervento assistenziale globale, unitario e partecipativo. Accenna solo al problema delle dimensioni dell'unità sanitaria locale, che dovrebbero essere più ampie di quelle ipotizzate; aggiunge che c'è però la questione della carenza di personale qualificato per questi servizi. A questo proposito giudica indispensabile promuovere una adeguata preparazione dei medici per portarli, soprattutto i più giovani, ad intendere meglio il loro ruolo di operatori sociali. Invita anche a promuovere un diverso rapporto tra università e ospedali, realizzando un processo di osmosi così come è accaduto in altri paesi; per questo le facoltà di medicina dovrebbero passare alle dipendenze del Ministero della sanità. Quanto agli ospedali, avverte che molte delle insufficienze lamentate dipendono da carenze della legge n. 132 del 1968. Dopo aver affrontato il problema dell'edilizia ospedaliera, dell'esigenza di sviluppare un'opera di educazione sanitaria soprattutto nelle scuole, di una po-

litica dei farmaci che oltre al problema della produzione regoli anche quello della distribuzione, richiama l'attenzione sulla necessità di rivedere la legge n. 615 in materia di tutela dell'ambiente e di valutare attentamente, per quanto riguarda la nuova regolamentazione nel campo della previdenza, il ruolo e i compiti dell'INAIL.

Il deputato Carmen Casapieri dà atto al ministro di aver riconosciuto nella sua relazione lo stato drammatico della situazione sanitaria del paese e di aver ammesso che il mancato avvio della riforma ha ulteriormente deteriorato questa situazione. Avverte che le carenze sono macroscopiche non solo nel sud ma anche nel nord, soprattutto in alcuni campi, come quello degli infortuni sul lavoro. Gli impegni annunciati dal Governo per far fronte a questa situazione, oltre ad apparire condizionati più da problemi di efficienza del sistema che dal conseguimento di obiettivi di salute dei cittadini, affrontano concretamente solo il problema del ripianamento del *deficit* mutualistico; per di più in termini che suscitano serie perplessità, soprattutto dal punto di vista del reperimento dei mezzi finanziari. Quanto al problema della prevenzione, deve essere riconosciuto il ruolo dell'unità sanitaria locale per quanto riguarda la prevenzione primaria, cioè l'intervento attivo, di tipo epidemiologico, nell'ambiente e nel luogo di lavoro. Passa quindi a trattare il problema dei farmaci, prendendo atto con compiacimento dell'intenzione di costituire finalmente una impresa pubblica per la produzione dei farmaci, con funzioni anche di calmieramento dei prezzi. Non altrettanto positivo invece è che si parli di estendere il prontuario INAM a tutte le altre mutue. Aggiunge, circa la costituzione di una nuova commissione per i problemi della sperimentazione di farmaci sull'uomo, che un ruolo preminente in questo campo deve essere riconosciuto all'Istituto superiore di sanità. Conclude osservando che in materia di farmaci il punto chiave è quello della revisione dei prezzi delle specialità medicinali, in modo da eliminare un sistema che ha consentito all'industria farmaceutica di realizzare ingenti profitti.

Il deputato Giacinto Urso rileva che la relazione del ministro ha confermato che la situazione sanitaria del paese è precaria ed estremamente preoccupante; l'urgenza della riforma è accresciuta dal fatto che l'attesa di questo provvedimento ha provocato in molti casi rinvii e immobilismo. La premessa indispensabile per un serio avvio della riforma è

tuttavia la ristrutturazione del Ministero della sanità. Il Ministero ha oggi compiti di indirizzo e di coordinamento, ma anche su questo piano appare ormai incapace di assolvere il suo ruolo sia per le gravissime lacune negli organici sia per le gravi carenze nella organizzazione territoriale. Osserva che occorrerebbe rivedere alcuni punti del decreto delegato di trasferimento delle competenze alle regioni, non per il recupero di una dimensione centralizzatrice, ma per l'esigenza di sviluppare una azione di raccordo capace di facilitare la stessa attività regionale. Circa la situazione degli ospedali invita a ricordare che l'ospedale è per ora l'unico presidio valido a protezione della salute; il fallimento più grave infatti è quello che si riscontra principalmente a livello extraospedaliero. Condivide l'urgenza di un intervento per il ripianamento dei debiti mutualistici ed è d'accordo che esso avvenga non attraverso le mutue ma instaurando un rapporto diretto con gli ospedali: il punto più grave è però di impedire in ogni modo la paralisi e la morte degli ospedali stessi. In materia di edilizia ospedaliera invita a dare precedenza assoluta al completamento delle opere in corso; in materia di tutela dell'ambiente osserva che dovrebbe essere stabilita la competenza del Ministero della sanità. Conclude invitando il ministro a riprendere con la massima fermezza e vigilanza le iniziative tese ad impedire una nuova esplosione dell'infezione colerica.

Il deputato Mario Ferri afferma che un giudizio positivo deve essere dato sulla relazione del ministro, soprattutto per la volontà che essa esprime di affrontare in termini nuovi il problema della riforma sanitaria. Rileva che si rinuncia finalmente a porre lo stato della spesa a giustificazione del mancato avvio della riforma; anzi si parte da un'analisi

della situazione economica, oltre che sanitaria, per affermare che la riforma è indispensabile anche per evitare gli sprechi e le dispersioni attuali. Questa nuova impostazione dimostra che la volontà politica di sciogliere il nodo della riforma è ora concreta ed effettiva e che si intende realizzare una inversione di marcia rispetto al passato. Bisogna però prendere coscienza che le remore poste in passato all'avvio della riforma avevano origine nel potere politico che organismi come le mutue o la industria farmaceutica erano e sono in grado di esercitare. Ora il sistema nel suo complesso è giunto ad una situazione di inefficienza che rischia la paralisi. Per cambiare occorre non solo essere pronti a scontrarsi con chi questo sistema ha utilizzato per il proprio profitto, ma anche saldare ogni intervento volto a fronteggiare situazioni di emergenza agli obiettivi generali della riforma. Avverte che il suo gruppo si opporrebbe con la massima energia ad ogni tentativo di arrivare ad un decreto circoscritto esclusivamente al ripianamento del *deficit* mutualistico e sfrondata degli elementi qualificanti ai fini di imprimere un nuovo indirizzo alla spesa sanitaria; mette anche in guardia contro il tentativo delle mutue di vanificare i limiti posti dal decreto trasferendo una serie di servizi mediante convenzioni con ditte o società per azioni. Conclude facendo presente che i dati relativi al gettito tributario generale del paese, che dovrebbe giungere a fine anno a 2.800 miliardi di maggiore entrata, giustificano un'analisi più attenta dell'impiego che si fa di queste risorse, nel cui ambito va affrontato anche il problema dei mezzi destinati alla spesa sanitaria.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato alla seduta di martedì 11 giugno alle ore 17.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 6 giugno, ore 9,30.

COMMISSIONI RIUNITE II (Affari interni) e X (Trasporti)

Giovedì 6 giugno, ore 16,30.

UFFICI DI PRESIDENZA.

Integrati dai rappresentanti dei Gruppi: provvedimenti nn. 2961, 1884, 2127, 2164, 2332, 2487, 2646, concernenti la riforma dei servizi radiotelevisivi.

COMMISSIONI RIUNITE IV (Giustizia) e X (Trasporti)

Giovedì 6 giugno, ore 12,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Modificazioni all'articolo 2 del codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (2609);

— Relatori: Riccio Pietro, *per la IV Commissione*; Dal Maso, *per la X Commissione* — (*Parere della III e della VI Commissione*).

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Pubblica istruzione)
e IX (Lavori pubblici)

Giovedì 6 giugno, ore 9,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei disegni di legge n. 2240 e n. 2241 e delle connesse proposte di legge in materia di edilizia scolastica.

II COMMISSIONE PERMANENTE (Affari interni)

Giovedì 6 giugno, ore 9.

Comunicazioni del Presidente sull'ordine dei lavori.

IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Giovedì 6 giugno, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 20 aprile 1974, n. 104, concernente modifica dell'articolo 538 del codice di procedura penale (*Approvato dal Senato*) (3018) — Relatore: Mazzola;

Norme sulle tariffe per le prestazioni professionali dei chimici (901) — Relatore: Micheli Pietro — (*Parere della XII e della XIII Commissione*).

Giovedì 6 giugno, ore 11.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Servizi di cancelleria in materia di spese processuali civili. (1791) — Relatore: Mazzola — (*Parere della VI Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

ACCREMAN: Istituzione della corte d'assise in Rimini (1949) — Relatore: Felisetti;

GUADALUPI ed altri: Istituzione della corte d'assise di primo grado a Brindisi e a Taranto. (574);

CAROLI: Istituzione della corte d'assise di primo grado a Brindisi e a Taranto. (582);

MANCO ed altri: Istituzione delle corti d'assise di primo grado di Brindisi e Taranto. (713);

— Relatore: Felisetti;

TRIPODI ANTONINO ed altri: Istituzione della corte d'appello di Reggio Calabria. (746);

MAZZARINO ed altri: Istituzione della corte d'appello di Reggio Calabria. (643);

REALE GIUSEPPE ed altri: Istituzione della corte d'appello di Reggio Calabria. (1428);

MANCINI GIACOMO: Aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria. (2499);

— Relatore: Felisetti.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

Giovedì 6 giugno, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

PAZZAGLIA ed altri: Piano straordinario di sviluppo economico e sociale della Sardegna (2983);

Senatori SPAGNOLLI ed altri: Rifinanziamento, integrazione e modifica della legge

11 giugno 1962, n. 588 (Piano straordinario per la rinascita economica e sociale della Sardegna) e riforma dell'assetto agro-pastorale in Sardegna (*Approvata dal Senato*) (3006);

— Relatore: Gava — (*Parere della I, VI, XI e XII Commissione*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Giovedì 6 giugno, ore 18.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno e delle proposte di legge nn. 1005, 4, 101, 144, 191, 228, 244, 398, 893, 1526, concernenti l'avanzamento dei sottufficiali in servizio permanente dell'esercito.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Comitato per l'indagine conoscitiva sulla situazione delle istituzioni universitarie di Milano.

Giovedì 6 giugno, ore 9,30.

Esame del documento conclusivo.

Giovedì 6 giugno, ore 16.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno di legge: « Misure intese alla protezione del patrimonio archeologico, artistico e storico nazionale » (1891).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Giovedì 6 giugno, ore 11,30.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Giovedì 6 giugno, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulle proposte di legge:

Senatori SPAGNOLLI ed altri: Rifinanziamento, integrazione e modifica della legge 11 giugno 1962, n. 588 (piano straordinario per la rinascita economica e sociale della Sardegna) e riforma dell'assetto agro-pastorale in Sardegna (*Approvata dal Senato*) (3006);

PAZZAGLIA ed altri: Piano straordinario di sviluppo economico e sociale della Sardegna (2983) — (*Parere alla V Commissione*).

— Relatore: Tocco.

Giovedì 6 giugno, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

GIRARDIN ed altri: Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione delle cave e delle torbiere (1039) — (*Parere della I e VIII Commissione*);

FRACANZANI: Legge-cornice e disposizioni transitorie in materia di cave e torbiere (813) — (*Parere della I, IV e VIII Commissione*);

— Relatore: Girardin.

Esame delle proposte di legge:

PICCOLI ed altri: Disciplina organica degli enti camerali (2482);

BALZAMO e SAVOLDI: Nuovo ordinamento giuridico delle camere di commercio (2887) — Relatore: Aliverti — (*Parere della I, IV, V e VI Commissione*).

Giovedì 6 giugno, ore 16,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno di legge n. 1649 « Istituti di ricerca e di sperimentazione per l'industria ».

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Giovedì 6 giugno, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali ed assistenziali nonché per la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (2695) — Relatori: Bianchi Fortunato e Mancini Vincenzo — (*Parere della I, della II, della V, della VI, della XI, della XII e della XIV Commissione*)

e delle proposte di legge concorrenti.

Giovedì 6 giugno, ore 11.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge riguardanti provvedimenti a favore degli ex combattenti.

Giovedì 6 giugno, ore 16,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 245, 470, 793, concernenti la previdenza e l'assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Giovedì 6 giugno, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Modifiche alla legge 16 agosto 1962, n. 1354, sulla disciplina igienica della produzione e del commercio della birra in Italia (*Approvato dalla XII Commissione del Senato*) (2618) — (*Parere della I, della II, della XI e della XII Commissione*) — Relatore: Del Duca.

Discussione del disegno di legge:

Norme sanitarie sugli scambi di animali tra l'Italia e gli altri Stati membri della Co-

munità economica europea (*Urgenza*) (2545) — (*Parere della III, della IV, della V, della VI, della X, della XI e della XII Commissione*) — Relatore: Andreoni.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

CHIOVINI CECILIA ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (1239) — (*Parere della I, della II e della V Commissione*);

SIGNORILE: Soppressione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (1661) — (*Parere della I e della II Commissione*);

— Relatore: Ferri Mario.

Giovedì 6 giugno, ore 13.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

Giovedì 6 giugno, ore 16.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno e delle proposte di legge nn. 2458, 625 e 2902, concernenti la disciplina dei molluschi lamellibranchi.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Venerdì 7 giugno, ore 9,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno di legge n. 1198, concernente la « sperimentazione agraria ».

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione -
Partecipazioni statali)

Mercoledì 19 giugno, ore 10.

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 143, n. 2, del regolamento, del Ministro delle partecipazioni statali sui programmi degli enti di gestione.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.